il ponte

periodico del Codroipese

Anno X - N. 9 - Novembre 1983 Spediz. abb. post. Gr. III - inf. 70% TAXE PARCUE / TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy Mensile - L. 1.000

Facciamo quattro chiacchiere insieme.

È un invito a voltare pagina.

gallomobili

Il nostro futuro è nelle tue mani

Sarà indispensabile l'aiuto dei lettori per il proseguimento delle pubblicazioni.

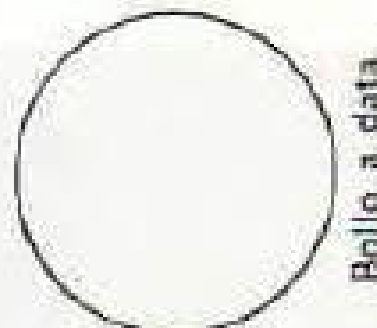
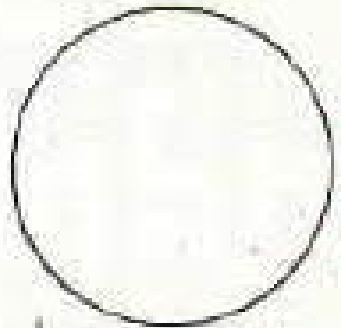
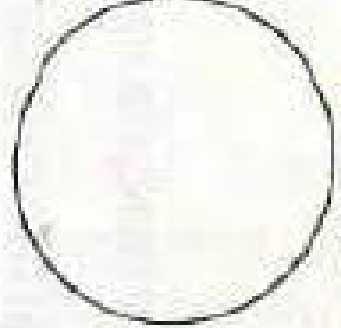
Caro Lettore,
quando mancano pochi mesi al compimento del decimo anno di attività (luglio '84), «Il Ponte» corre il serio rischio di non poter più venire a trovarti a casa, soffocato dai costi crescenti e dalle entrate pressochè bloccate a causa della perdurante crisi che determina uno stagnamento della economia anche nella nostra zona.
Fino ad ora, la Cooperativa editoriale, proprietaria della testata, ha fatto i salti mortali per consentire la prosecuzione di questo che ritiene un servizio di grande rilevanza sociale per tutta la comunità del Codroipese, riuscendo con notevoli sacrifici dei soci a far fronte all'impegno morale assunto nei confronti dei lettori e degli inserzionisti.
I tempi però diventano sempre più difficili per tutti. Anche per i generosi soci della Cooperativa.
Che fare, allora, perchè questo servizio possa continuare, raggiungere e magari superare i dieci anni di vita in attesa di tempi migliori?
Caro Lettore, c'è un solo modo: dargli una ma-

Come puoi aderire alla sottoscrizione

Versando l'importo desiderato:

- **tramite ccp n. 24-6420 intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" -33033 Codroipo, specificando la causale del versamento (puoi utilizzare l'allegato modulo);**

- **direttamente alla sede de "Il Ponte", a Codroipo, in via Leicht 6, nei giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18 alle 19 e 30 e il martedì mattina dalle 10 alle 11 e 30.**

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
Cartellino del bollettario
Bollo a data
tassa data progress.

Bollettino di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
numerato d'accettazione
L'UFF. POSTALE
Bollo a data

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in via
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
N. del bollettario ch 9
Bollo a data
Importante: non scrivere nella zona sottostante!
data progress. numero conto importo

Mod. ch-8-bis AUT. cod. 127903

IMPORTANTE: non scrivere nella zone soprastante!

Spazio per la causale del versamento

(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

Sottoscrizione 1983/84 L. ....

Sottoscrizione + libro «CODROIPO» *(minimo L. 28.000)* L. ....

Libro «CODROIPO» L. 20.000

☐ Precisare se nuovo indirizzo

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

A tergo del certificato di accreditamento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

no, aiutarlo a sopravvivere, confortarlo con la Tua amicizia. Pensa, se ogni famiglia che riceve volentieri «Il Ponte» e lo gradisce, dimostrasse il suo apprezzamento alla rivista per il servizio che svolge, con un pur minimo contributo, beh, non ci sarebbe più motivo per preoccuparsi.

Lo sappiamo che compilare il bollettino e recarsi in posta per il versamento sono due operazioni che richiedono tempo e buona volontà. Ma un piccolo sacrificio, per un amico, lo si dovrebbe poter pur fare, tanto più se quel piccolo sacrificio ci dà modo di contibuire alla guarigione di un amico ammalato.

Questo, caro Lettore, non è un appello formale alla tua amicizia, ma una sincera e disincantata esposizione di un dato di fatto.

Da parte della Cooperativa editoriale e di tutto lo staff redazionale lo spirito di sacrificio non è venuto, nè sta venendo meno, ma perchè «Il Ponte» possa continuare a svolgere il suo servizio di informazione, è venuto il momento, diciamo purtroppo, che i suoi Lettori dimostrino concretamente di essergli amici. Il Natale ormai vicino potrà essere l'occasione buona.

Mensile - Anno X - n. 9
Novembre 1983

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189-905910-906462

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
tutti i giorni feriali escluso il sabato
e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco, 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

In copertina: foto vincitrice del concorso S. Simone organizzato dall'Associazione «Le 4 Fontane». Proprietario Fabio Gasparini.

ASSOCIATO ALL'USPI

finalmente si sono messi in tanti a pensare alla nostra salute

• *Il problema della sanità, ai vari livelli, è molto sentito nel Codroipese. Ospedale sì, ospedale no, ospedale così, ospedale cosà, servizi che funzionano, altri che funzionano meno, altri ancora che pare meritino un'inchiesta giudiziaria. Nelle case come nelle fabbriche e talvolta addirittura nei bar e in osteria, discorsi sulla salute o sulla sanità vengono fuori abbastanza spesso.*

Figurarsi, dunque, tra gli addetti ai lavori, i responsabili della cosidetta cosa pubblica. A parte il fatto che l'ospedale o comunque la sanità è stato uno dei cavalli di battaglia più cavalcati da tutte le forze politiche codroipesi, almeno da quando Codroipo è rimasta «orfana» della Villa Bianca, ci sono momenti come l'attuale che per una serie di motivi «esterni» costringono gli uomini politici a interessarsi della nostra salute, più di quanto non abbiano fatto prima.

Qualche mese fa infatti, come abbiamo scritto nel numero scorso, l'Unità sanitaria locale ha delimitato territorialmente i distretti sanitari. Ora si tratta di attuarli, in fretta e bene, anche se i due termini potrebbero anche contraddirsi. Accanto alla attivazione del distretto, Codroipo presenta un altro grosso problema: che fare delle attuali strutture ospedaliere? Lasciarle come sono? Potenziarle? Trasformarle? Perfezionarle?

Tutte domande, queste, alle quali hanno cercato di rispondere sia i politici che i tecnici. E in questo numero dedichiamo ampio spazio a questo dibattito, presentando a pag. 6 la cronaca di un convegno sull'argomento organizzato dai socialisti codroipesi e un servizio sul documento conclusivo predisposto a uso e consumo della Usl Udinese dalla commissione sanità e assistenza del Comune di Codroipo, allargata ai componenti codroipesi dell'Unità sanitaria locale Udinese.

Dopo questo intenso momento propositivo non rimane ora che attendere quelle che saranno le decisioni che, evidentemente, cadranno dall'alto. C'è da sperare che tengano conto delle indicazioni partite dalla base, almeno in questa occasione.

• *«Il Ponte» ha visitato a Rivolto due anziani emigrati rientrati per un mese dall'Argentina. Due storie diverse con un unico filo conduttore: un Friuli che non si dimentica. Le interviste a pag. 16.*

• *Ricca di appuntamenti, anche quest'anno, la fiera di San Simone. Mostre, convegni, spettacoli, balli, chioschi, sport, luna park, tombola, pesca di beneficenza. Insomma, di tutto un po' e sui vari avvenimenti, o almeno sui più significativi, ci soffermiamo in una serie di servizi da pagina 18.*

• *A partire da pag. 24 le cronache dei comuni di Bertiolo, Camino, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo.*

il ponte a tutti i nostri emigranti

Ogni mese centinaia di famiglie di nostri emigranti ricevono regolarmente il mensile del Codroipese: «Il Ponte». Un modo per mantenere i contatti con i loro paesi d'origine e partecipare agli avvenimenti del Medio Friuli. Per ricevere Il Ponte in qualsiasi paese del mondo è sufficiente comunicarci l'indirizzo esatto e sottoscrivere una quota per il pagamento delle spese postali.

Contributo spese postali per un anno: ITALIA L. 5.000 - EUROPA L. 10.000 - AMERICHE, ASIA, AFRICA (via aerea) L. 25.000 - OCEANIA (via aerea) L. 30.000.

pronto soccorso e prevenzione quali obiettivi primari

I tempi stringono e Codroipo non può perdere ancora una volta quell'autobus che deve portargli servizi e strutture sanitarie adeguate al ruolo che la città ricopre nell'ambito di un ben definito territorio.

Questo, in sintesi, il responso del convegno organizzato dalla sezione codroipese dal Psi, al quale hanno portato interessanti contributi di idee e proposte sia i responsabili politici del settore che quelli tecnici.

Paiono definitivamente svanite - secondo gli intervenuti al dibattito - certe velleità anacronistiche (che pur permangono in certi ambienti) che pretendevano a Codroipo un ospedale completo con tanto di maternità, chirurgia e così via. "Purtroppo" - è stato detto - quel treno è passato d'un pezzo e pensare di farlo tornare indietro è solo utopia e nel contempo dannosa demagogia verso chi può farsi illusioni in merito".

A questo punto - è stato sottolineato da tutti i numerosi intervenuti - è neccessario che Codroipo abbia i servizi sanitari di base perfettamente efficienti, mediante il completamento delle strutture esistenti e l'accorpamento delle funzioni ora suddivise in tre distinti edifici.

In altre parole è neccessario far uscire l'ospedale di codroipo dal "costante equivoco di identità" in cui si dibatte da anni, come ha affermato il segretario codroipese del Psi, Roberti Zanini, in apertura del convegno, ed è indispensabile che, in linea con la riforma sanitaria, venga ribaltato il concetto di ospedale come centro di ogni politica sanitaria.

La cura, pur mantenendo la sua ovvia importanza, non deve avere maggiori considerazioni della prevenzione della malattia. Ciò significa che più che per i posti letto (talvolta utilizzati anche a sproposito: leggi periodi incredibili di degenza per esami clinici, parcheggio di anziani durante le vacanze e altri casi ancora), le poche risorse a disposizione vanno utilizzate anche e soprattutto per prevenire le malattie che poi portano alla degenza ospedaliera.

Il pubblico presente al convegno socialista sul futuro dell'ospedale codroipese. Nel riquadro l'assessore regionale alla sanità Renzulli.

Ecco allora la medicina scolastica, la medicina sportiva, la riabilitazione, i laboratori d'analisi perfettamente efficienti, l'hospital day od ospedale diurno, l'ambulatorio cardiologico, il servizio di dialisi, la cura dei tossicodipendenti, degli alcolisti e dei diabetici, tutti i servizi che l'ospedale di Codroipo modernamente concepito, può offrire alla popolazione della zona assieme a un servizio continuato di pronta emergenza mediante l'autoambulanza.

Queste indicazioni formulate dal segretario socialista erano in perfetta consonanza con i lavori della commissione comunale della sanità allargata ai componenti codroipesi dell'Usl, la quale stava elaborando un progetto per l'ospedale di Codroipo, e con un documento dei medici dello stesso nosocomio.

Dello stesso avviso si sono dichiarati il presidente dell'Usl Udinese, Gianfranco Cattarossi e il prof. Zanuttini, coordinatore sanitario della stessa Usl.

Di grande importanza dovrà poi essere la funzione dei comuni nell'ambito dei distretti sanitari che dovranno cominciare a funzionare entro breve, oltre che il costante collegamento tra i medici ospedalieri e i colleghi che operano sul territorio.

Efficienza e snellezza, quindi, quali

irrinunciabili rimedi alla "sindrome" da ospedale, anche perchè la situazione economica nazionale e i conseguenti tagli governativi al settore non fanno certamente prevedere periodi rosei, come ha affermato l'assessore Renzulli. "Ci saranno dei drastici tagli ai posti letto", - ha affermato Renzulli - avvalorando così le indicazioni che vedono l'ospedale codroipese come fornitore di servizi e "funzioni complementari a quelle delle altre strutture dell'Usl udinese", che dovranno essere inquadrate nel piano sanitario regionale. "Particolare attenzione - ha detto in particolare l'assessore - andrà riservata al pronto soccorso, che dovrà togliere Codroipo dall'attuale isolamento".

Un convegno costruttivo e realistico, quindi (al quale hanno offerto il loro contributo anche gli operatori sanitari Soramel, Bianchi, Tinelli, Colosimo, Basile, Biuso e Bagnato e gli "esperti" politici Ortali, Zamparo e De Paulis), dal quale sono uscite indicazioni e proposte che attendono una risposta efficace e pronta. "Il momento è difficile, ma non insuperabile" ha concluso Renzulli, invitando amministratori e operatori a non abbandonarsi a rassegnazioni troppo scontate.

socof: esente codroipo si paga negli altri comuni

I codroipesi, o meglio i proprietari delle case esistenti sul territorio del comune di Codroipo, possono dormire sonni tranquilli: la Socof non li tocca. Come si ricorderà, infatti, l'amministrazione comunale codroipese a suo tempo decise di non applicare la sovrimposta comunale sui fabbricati.

In linea invece con le indicazioni del governo, gli altri comuni del medio Friuli l'hanno applicata e, salvo uno, con il massimo dell'aliquota: il 20 per cento. Bertiolo, invece, con il minimo: l'8 per cento.

Abbiamo detto che la Socof non tocca i proprietari delle case di Codroipo. Ciò però, sia chiaro, non significa che tutti i codroipesi ne siano esenti, perchè coloro che possiedono case in altri comuni del Friuli o dell'Italia, quando quei comuni abbiano deciso di applicarla, dovranno, entro il 30 novembre, pagare la sovrimposta ai comuni sui territori dei quali si trova il fabbricato posseduto.

Quanto pagare? Poichè la legislazione in materia non è certamente delle più semplici, la miglior cosa da fare per saperlo è rivolgersi agli uffici comunali competenti. In ogni municipio in questi giorni opera uno specifico servizio informazioni.

Come pagare? Versando la somma dovuta alla esattoria comunale oppure, con maggior comodità, mediante un versamento postale. Qui di seguito pubblichiamo, comune per comune, i relativi numeri di conto corrente postale: Bertiolo 24/13022, Camino 24/13166, Flaibano 24/14017, Rivignano 24/15074, Sedegliano 24/-15123, Talmassons 24/15442, Varmo 24/15540.

primo documento unitario con proposte sulla sanità

Nei tempi brevi che si era ripromessa, la commissione comunale della sanità di Codroipo, allargata ai componenti codroipesi dell'assemblea e del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale n. 7 Udinese, ha concluso i suoi lavori e redatto un documento finale che nei prossimi giorni sarà presentato all'approvazione del consiglio comunale per poi essere inoltrato alla stessa Usl.

Il documento in questione si apre con una disamina dello stato delle cose. Afferma essere inefficace "qualsiasi provvedimento settoriale che riduca al solo comparto ospedaliero (che va ritenuto come un presidio non più separato dal rimanente servizio sanitario) l'adozione di misure razionalizzanti di contenimento della spesa e di incentivazioni a più qualificanti prestazioni".

In altre parole il documento parte dal presupposto della integrazione tecnica di tutti i servizi già operanti sul territorio, i quali possono fare riferimento a una popolazione di circa 50 mila abitanti già servita dalla guardia medica codroipese e distribuita su dodici comuni. Sempre in premessa, il documento della commissione fa presente l'esistenza sul territorio del Codroipese di una elevata percentuale di addetti ad attività lavorative e di una importante rete stradale, il che presuppone fra l'altro anche la garanzia di un pronto intervento sanitario, come pure, considerato il numero degli abitanti, l'esigenza di servizi specialistici in loco che sollevino gli utenti della zona da viaggi ed estenuanti attese presso altre strutture della Usl.

Dalle premesse alle proposte. Innanzittutto la commissione chiede l'organizzazione di una "area comune di degenza" che superi l'attuale divisione dell'ospedale codroipese tra la medicina e la pneumotisiologia, in vista di una "integrazione tra le esistenti strutture di diagnosi e cura". In tale area dovrebbero trovare accoglienza un servizio di "emergenza medica e chirurgica" con caratteristiche di tempestività e qualificazione dell'intervento, continuità temporale dell'intervento, continuità di cura tra il pronto intervento e gli eventuali più complessi servizi cui il paziente farà ricorso, completata da un servizio di "emergenza mobile" in grado di fornire un qualificato e tempestivo primo intervento sul posto e quindi un rapido e già programmato smistamento verso le sedi competenti.

Per fare ciò la commissione ritiene indispensabile un servizio adeguato di autoambulanze dotate di medico e delle necessarie attrezzature. "Il servizio - precisa il documento - potrebbe costituire un progetto originale per una rete di emergenza sul territorio, in stretto contatto con altre (polizia, vigili del fuoco, protezione civile eccetera) sulla scorta di esperienze già attuate altrove soprattutto all'estero". E' già possibile - afferma ancora la commissione - fare riferimento in loco alla presenza di volontari già opportunamente addestrati e organizzati.

Sempre nell'area dell'attuale ospedale dovranno trovare collocazione i servizi di diagnosi e cura di malattie internistiche, la specialistica broncopolmonare, la terapia dell'alcoldipendenza e il recupero funzionale del tossico dipendente, il servizio ambulatoriale di fisiopatologia respiratoria per la riabilitazione del bronchitico e dell'asmatico, i centri sociali di diabetologia, alcologia, allergologia, medicina sportiva, cardiologia, diagnosi e riabilitazione delle malattie polmonari.

Inoltre dovrebbero funzionare i servizi di dialisi, un servizio cardiologico

funzionalmente autonomo, una rete efficiente di servizi ambulatoriali di endocrinologia, endoscopia digestiva, broncologia, fisioterapia, internistica, ostetricia e ginecologia costituita da quelli già esistenti unificati a quelli della locale ex Saub.

Si dovrebbero aggiungere il laboratorio di analisi e il servizio di radiologia debitamente potenziati al fine di sopperire alle esigenze ospedaliere e ambulatoriali dell'intera zona. Infine la commissione propone l'ospedale diurno per la riabilitazione degli anziani e dei broncopneumatici cronici, nell'ambito del quale risulterebbe utilissimo un servizio sociale-ospedaliero.

Per il raggiungimento di questi obiettivi la commissione comunale ritiene indispensabile il completamento del costruendo edificio ospedaliero già avviato dal precedente consiglio di amministrazione dell'Ospedale specializzato provinciale di Codroipo, anche per evitare il degrado degli immobili stessi e per favorire la concentrazione in un unico edificio di tutti i servizi sanitari di zona.

Poichè quanto proposto dalla commissione in fatto di servizi è già in buona parte funzionante, il documento si chiude con la richiesta di un immediato avvio del Distretto sanitario di base che comprende, oltre a Codroipo, i comuni di Bertiolo, Camino e Varmo.

La commissione ha invitato il sindaco a prendere immediato contatto con le altre tre amministrazioni comunali del distretto al fine di far convergere anche il voto di quei consigli cocon le altre amministrazioni comunali del Distretto e dell'intero territorio servito dalla locale Guardia medica, al fine di far convergere anche il voto di quei consigli comunali sulle proposte avanzate dalla commissione codroipese. Analogo invito è stato rivolto alle diverse forze politiche perchè in ognuno degli altri comuni si addivenga ad indicazioni possibilmente unanimi che rafforzino il valore delle proposte formulate dal comune di Codroipo.

Una adesione al documento elaborato dalla commissione assistenza e sanità e approvato dal consiglio comunale di Codroipo, potrebbe risultare il primo passo verso l'auspicata istituzione di una Unità sanitaria locale codroipese. Scadranno infatti tra pochi mesi i tre anni di vita delle unità sanitarie della nostra Regione, periodo entro il quale, dopo le opportune verifiche di funzionalità e di opportunità, l'ente regionale dovrà decidere se la suddivisione territoriale effettuata anni fa risulta confermabile o se sarà il caso di scorporare qualche Usl e unificarne altre.

artigiani: dal convegno l'idea di una mostra permanente

Se c'era qualche illusione che la seconda legge per la ricostruzione del Friuli, la celebre 828, potesse lasciare qualche beneficio anche nel Codroipese, ha pensato l'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, a cancellarla del tutto. E' accaduto durante il convegno sull'artigianato organizzato dall'amministrazione comunale codroipese in collaborazione con i sindacati di categoria in occasione della fiera di San Simone.

Francescutto ha risposto alle domande poste dal sindaco Pierino Donada e alle proposte e critiche alla Regione avanzate dal presidente dell'Unione artigiani Beppino Della Mora e dal segretario regionale della Confederazione degli artigiani Arrigo Pascolat, presente il presidente dell'Artigiancassa dott. Cesare Pironti.

I responsabili degli artigiani avevano riproposto la quesione dell'apprendistato, l'intervento regionale a favore del settore in termini di credito, le funzioni dell'Esa, il costo del denaro e così via. Vecchi problemi che comunque, secondo l'assessore, stanno trovando soluzione, ma nei tempi necessari. Per l'apprendistato una prima legge è stata fatta, anche se il finanziamento è ancora limitato; è partito nel frattempo il comitato del leasing che ha dato l'avvio a centinaia di finanziamenti.

Si sta effettivamente privilegiando l'industria - ha ammesso Francescutto - perché è il comparto economico maggiormente in crisi. Seppur con difficoltà l'artigianato ancora regge e le sue prospettive sono meno nere. Per quanto riguarda l'Esa, l'assessore ha ribadito l'esigenza di un suo rinnovamento globale. I suoi compiti vanno rivalutati e i suoi compiti istituzionali finalmente privilegiati: servizi tecnici, ricerche di mercato, know-how. In merito al costo del denaro Francescutto ha ribadito l'esigenza di un adeguamento allo stessso livello delle altre categorie imprenditrici.

Per quanto concerne il Codroipese, Francescutto ha detto a chiare lettere che solo qualche briciola potrà restarvi dei finanziamenti previsti dalla legge 828. Nessuna illusione, quindi, in quanto la stessa ha delle destinazioni ben specifiche.

Dal convegno è poi uscita una interessante proposta che dovrà ottenere la massima attenzione a tutti i livelli. E' stata presentata da Danilo Giacomel, artigiano codroipese del settore della meccanica di precisione. Si tratta di una mostra permanente delle attività artigianali e delle piccole e medie industrie del Friuli, da collocare a Codroipo, quale baricentro della regione, con una rotazione periodica dei vari settori.

ancora il veterinario andato in pensione

Signor Direttore,

mi è stato segnalato, qualche giorno fa, che il periodico da Lei diretto, nel numero 8 dell'anno X, ottobre 1983, a pag. 7, pubblica una mia lettera a Lei indirizzata e la Sua risposta. Poiché parte di quest'ultima è da ritenersi quanto meno offensiva del mio onore, desidero precisare quanto segue:

1) Con la mia prima lettera davo una notizia utile a Lei per evitare di fornire ai lettori del Suo periodico indicazioni errate nel caso che il sottoscritto fosse stato inserito nei turni di servizio veterinario domenicale. Quindi, mi sembra che il sottoscritto si sia fatto premura di usare cortesia nei Suoi confronti.

2) "Il Ponte" non ha inserito il sottoscritto nei turni di servizio veterinario domenicale. Fin qui può sembrare tutto bene. Poiché, però, qualche agricoltore ha notato l'omissione e, non sapendo che il sottoscritto aveva cessato l'attività di medico-veterinario, si è rivolto, meravigliato, allo scrivente per chiedere spiegazioni dell'omissione, si può ritenere che sarebbe stato corretto e, forse, utile per i lettori precisare il motivo dell'omissione medesima, fornendo loro una completa informazione. Perciò Le ho mandato la seconda lettera.

3) Quanto premesso, sotto molti aspetti, riguarda Lei e i Suoi lettori. Quello che, con la presente, intendo contestarLe è la Sua affermazione secondo la quale il Suo periodico avrebbe fatto un servizio soprattutto al sottoscritto. Ella può aver reso un servizio ai lettori, simile a quello che i quotidiani rendono ai loro pubblicando le notizie utili della città. Non ha fatto pubblicità al sottoscritto inserendolo nei turni di servizio veterinario domenicale.

Gli agricoltori, infatti, che avessero avuto bisogno del consiglio e dell'opera del veterinario, si sarebbero rivolti a me ugualmente quando ero di turno. Perciò lo scrivente non ha alcun obbligo morale nei confronti della testata da Lei diretta, e, pertanto, non Le dovevo e non Le devo alcun ringraziamento per questo.

Il fatto che Ella mi abbia trattato sostanzialmente da maleducato per non averLa ringraziato ("Invece all'italiana, tutto è dovuto e naturalmente gratis. Vero dott. Orzan?), vantando, quindi, un credito morale nei miei confronti, è quanto meno offensivo del mio onore.

Per questo Le chiedo di pubblicare, ai sensi delle vigenti norme di legge sulla stampa, questa mia lettera. Faccio riserva di ogni mio diritto e porgo distinti saluti.

Dott. Luigi Orzan
Flaibano

Nessun commento da parte nostra. Ogni valutazione la affidiamo ai nostri Lettori.

nulla dovevo alla pallamano

Egregio Direttore,

in merito all'articolo "Senza più sponsor ferma la squadra di pallamano" comparso su "Il Ponte" dello scorso mese di ottobre, desidero precisare quanto segue:

1) il dancing "Scarpandibus" non ha mai sottoscritto alcun contratto di sponsorizzazione con la società di pallamano femminile di Codroipo;

2) a titolo del tutto personale, ho versato un contributo "dichiaratamente" una tantum di 700 mila lire a tre ragazzi

facenti parte della società di pallamano senza pretendere ricevute, appunto per la natura stessa del contributo che non aveva niente a che vedere con sponsorizzazioni di sorta;

3) già da quanto sopra precisato si evince che nessun altro impegno avevo assunto con la società di pallamano femminile di Codroipo, tanto meno per il pagamento di un debito che, non avendo io alcun rapporto con tale società, non avevo ovviamente autorizzato.

Ciò permesso, desidero far presente che nessun contributo mi è stato chiesto quest'anno dalla pallamano femminile per consentirle l'iscrizione e la partecipazione al campionato 1983-84.

Distinti saluti.

Antonio Fasci
Codroipo

non dimenticare chi lavorò ieri

Egregio Direttore,

quando si legge un articolo sulla vita del proprio paese fa sempre piacere, ma quanto è stato scritto sul Perdon di Gradiscutta nel n. 7/83 della sua rivista mi ha quantomeno stupito.

Per me è risultata una novità che "la festa del Perdon è stata finora celebrata esclusivamente sotto l'aspetto religioso e solo quest'anno è diventata momento di aggregazione sociale e di incontro anche al di fuori delle cerimonie liturgiche", che "solo qui non siamo capaci di fare niente".

Se non ricordo male, il gruppo dei "giovani" di Gradiscutta organizzati nel circolo culturale "La Roggia", già nel 1974 ha ripreso la tradizione della sagra paesana e l'ha portata aventi per diversi anni con grande impegno organizzativo.

Abbiamo, in quegli anni, allestito oltre ai soliti chioschi, alla banda ed al complesso musicale anche le gimkane trattoristiche con notevole partecipazione dei giovani e meno giovani, le marcelonghe (allora di moda), i giochi popolari per i più piccoli, le mostre di pittura, di ricamo e di oggetti "della nonna" ed infine una recita teatrale. Non mi sembra poco se si pensa che è stato fatto senza mezzi, senza aiuto ed appoggio alcuno, dai non molti giovani del luogo e senza esperienza. La nostra iniziativa, quando purtroppo il circolo giovanile è venuto meno, è stata raccolta da altri gruppi come appunto gli alpini. A proposito voglio ricordare la simpatica festa dello scorso anno con il gemellaggio con Sauris.

Questa precisazione mi è sembrata doverosa perchè è giusto dare a Cesare quello che è di Cesare ed è troppo facile dimenticare oggi le iniziative, gli entusiasmi e l'attività di quanti "ieri" hanno lavorato rischiando, illudendosi, arrabbiandosi, ma anche divertendosi insieme.

Grato se vorrà pubblicare questa precisazione, porgo distinti saluti.

Giancarlo Vatri
Colloredo di Prato

Poichè "Il Ponte" ha a suo tempo messo in risalto l'attività svolta dal circolo "La Roggia" di Gradiscutta, riteniamo fuori discussione ogni voluta "dimenticanza" da parte nostra. Effettivamente può accadere che chi "oggi" lavora per organizzare qualcosa si dimentichi di chi ha lavorato "ieri", ma riteniamo in perfetta buona fede e senza dolo.

quei francobolli sono i miei

Egregio Direttore,

chiedo l'ospitalità de "Il Ponte" per fare un appello. Cinque mesi fa, circa, i ladri hanno trafugato dalla mia abitazione una preziosa raccolta di francobolli che collezionavo da 35 anni. Si tratta di 45 raccoglitori comprendenti diverse migliaia di francobolli europei e, in special modo, della Germania e dell'Italia. Gran parte di essi era apposto su buste "primo giorno" sulle quali era stampigliato il mio nome e il recapito che avevo quando lavoravo in Germania, ovvero: "Rovere Vernit - Sudeten Strasse 12 - 8901 Bobingen - Germany".

Può darsi che i ladri abbiano cominciato a distribuire quel mio materiale anche nella nostra zona. In tal caso sarei molto riconoscente a chi ne venisse per caso in possesso o comunque a conoscenza della esistenza della mia raccolta.

La ringrazio per l'ospitalità e porgo i più cordiali saluti.

Rovere Vernit
Codroipo

argini più sicuri al corno per impedire le esondazioni

La perdurante siccità in questo autunno straordinariamente assolato non mette gli animi in pace di fronte alle periodiche minacce di esondazione del torrente Corno, tutt'altro. Conoscendo le potenzialità "compensatrici" della natura c'è chi teme - e non senza buoni motivi - che dopo tanta siccità ci troveremo di fronte a precipitazioni altrettanto straordinarie. Se ciò dovesse effettivamente accadere, come si comporteranno le acque del Corno? Dopo le esperienze degli ultimi anni, gli abitanti di Beano, Zompicchia e della zona est e sud-est di Codroipo possono ora dormire sonni tranquilli?

Il punto della situazione è stato fatto alla fine di ottobre nel corso di una riunione nel municipio di Codroipo, alla quale hanno preso parte con il sindaco Donada, gli assessori Ganzini, Turcati e Valoppi e il tecnico comunale Lena, l'assessore regionale all'agricoltura Mizzau, il presidente del consorzio "Torrente Corno", Armano con alcuni tecnici dell'ente e i presidenti delle circoscrizioni del capoluogo, di Beano e di Zompicchia.

Il sindaco e il geom. Lena hanno illustrato agli intervenuti le principali opere di pronto intervento eseguite dal comune in diverse occasioni, le zone in cui il pericolo di esondazione tuttora permane, nonché la fitta corrispondenza intercorsa con il consorzio Corno, la Regione, la prefettura e altri enti interessati, al fine di ottenere una soluzione definitiva al problema.

Dal canto suo il dott. Armano ha ribadito le teorie fatte proprie ormai da tempo dall'ente che presiede, secondo le quali soltanto un bacino di contenimento nella valle tra Nogaredo di Corno e Coseano avrebbe potuto garantire assoluta sicurezza alle zone più a sud. Come si ricorderà tale soluzione non è diventata realtà a causa (o per merito, a seconda dell'ottica) della ferma opposizione delle popolazioni del comune collinare, che con in testa il compianto sindaco Graffi hanno decisamente negato ogni intervento di tale natura sul loro territorio.

In mancanza di ciò il consorzio ha approntato altri progetti di intervento nei punti di maggior pericolo, che saranno eseguiti nei prossimi due mesi, usufruendo dei 150 milioni messi a disposizione dell'assessorato regionale all'agricoltura. Nella riunione di Codoipo è stato comunque auspicata la predisposizione di un progetto alternativo alla diga di Coseano, in grado di risolvere radicalmente il grave problema. In altre parole, è stato detto che costerebbe meno un'opera ben studiata che impedisca le esondazioni, che non riparare poi i danni.

L'assessore Mizzau si è dichiarato d'accordo e ha assunto l'impegno, per il proprio assessorato, di assecondare l'esecuzione di un'opera risolutrice.

troppi soldi per i rifiuti

La giunta municipale di Codroipo e la giunta del Cises si sono incontrate per fare il punto sui rapporti che intercorrono tra il consorzio e il comune, relativamente al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il sindaco Donada, puntualizzati i motivi di preoccupazione della amministrazione comunale di fronte ai continui aumenti dei costi di gestione del servizio, che si riflettono quindi sugli utenti, ha sottolineato la necessità di ricercare tutte le possibili soluzioni per realizzare eventuali economie che consentano quantomeno di non far lievitare ulteriormente il contributo

montalettighe in casa di riposo

Aurelio Sgualdino taglia il nastro inaugurale del montalettighe. (Michelotto)

E' ormai quasi una tradizione che, durante la fiera di San Simone si inaugurino nuove opere pubbliche. Quest'anno è stata la volta dello scivolo e dell'impianto montalettighe alla casa di riposo intitolata a Daniele Moro. Le due strutture hanno comportato una spesa di 65 milioni, frutto del finanziamento della regione, del comune, dell'ente Moro e dei proventi derivati dall'edizione 1982 della fiera di San Simone.

Ha proceduto al taglio inaugurale del nastro Aurelio Sgualdino, uno dei ricoverati della casa di riposo di Codroipo, mentre ha impartito la benedizione alle nuove opere realizzate, l'arciprete, monsignor Giovanni Copolutti. Il sindaco Donada dopo aver espresso il suo compiacimento per le nuove attrezzature realizzate, ha riproposto l'idea di puntare su un'animatore per la casa di riposo, allo scopo di favorire le attività culturali e ricreative degli anziani ospiti.

Il presidente dell'ente Moro, dottor De Mezzo, esprimendo soddisfazione per la rapidità e la concretezza dell'impiego dei fondi raccolti, ha sottolineato la validità delle opere realizzate che favoriranno certamente - ha detto - gli spostamenti interni e, di conseguenza, i rapporti interpersonali fra gli anziani dell'istituto. Ha poi parlato una rappresentante dei vari gruppi di volontari che operano all'interno della casa di riposo.

Alla cerimonia erano presenti i responsabili dell'ospedale di Codroipo, la giunta comunale al completo, i componenti del consiglio d'amministrazione dell'ente Moro e quelli dei diversi gruppi di volontari. E' già stato varato intanto il progetto per gli anni 1983-'84 con cui si intende puntare al rinnovo delle attrezzature della casa di riposo. Per l'importo di 75 milioni si procederà, nei prossimi mesi, alla completa sostituzione dell'arredo, nel reparto infermeria.

dovuto dai cittadini. "Diversamente l'amministrazione - ha sottolineato Donada - dovrà esaminare alternative possibili e realizzabili".

L'assessore alle finanze del Comune, Valoppi, ha compiuto un'analisi dei costi e ha invitato il Cises a fornire indicazioni concrete per il recupero di una parte dei costi già nel prossimo esercizio finanziario.

Il presidente del consorzio, Ezio Pippo, che era accompagnato dai componenti della giunta e dell'assemblea Zamparo e Domenicali e dal segretario dott. Chittaro, elencando tutta una serie di impegni assunti dal Cises per migliorare, in sede di proposta, il servizio di raccolta, ha posto in evidenza le norme che lo regolano.

In particolare si è soffermato sulla proposta di istituire, anche in forma graduale, dei punti di raccolta mediante appositi cassonetti da installare in varie parti della città e delle frazioni. Ciò, secondo il Cises, costituirebbe una sicura economia annua di gestione, preventivabile sull'ordine dei 50 milioni di lire, che dovrebbero essere reimpiegati nell'acquisto di 350 cassonetti per un costo globale di circa 200 milioni. Tutto ciò sarebbe attuabile portando la frequenza settimanale di raccolta a due passaggi per il capoluogo al posto di tre e due per le frazioni.

Da parte della giunta comunale è stato rilevato che un incremento di spesa come è avventuo negli ultimi tre anni, mediamente aggirantesi attorno al 20 per cento annuo, non può essere più sostenuto a Codroipo se dovrà essere riversato sull'utenza o, peggio ancora, sulle finanze del Comune già fortemente penalizzate dalla vigente legge finanziaria.

Si è aperta quindi una serrata discussione, anche per ciò che riguarda l'interpretazione da dare sulla definizione di rifiuti ed alla classificazione delle aree assoggettabili al tributo comunale.

Sono intervenuti il vice sindaco Ganzini, gli assessori Turcati, Balduzzi e Soramel, il tecnico comunale Ioan, il segretario generale del Comune Cucovaz, nonchè l'ing. Penelli.

Al termine della riunione è stato concordato che la materia debba essere ulteriormente approfondita, in sede tecnica e finanziaria, prima che il comune assuma qualsiasi decisione in proposito.

un giorno solo l'ufficio enel

L'Enel, dunque, terrà aperto il proprio recapito di Codroipo un giorno solo alla settimana. Questo è il massimo che l'ing. Dino Fragiacomo e l'ing. Angelo Munzi, rispettivamente direttore del distretto regionale e della zona di Udine, hanno concesso al termine della visita fatta al sindaco Donada e all'assessore Turcati nel municipio di Codroipo.

Secondo l'Enel non è possibile, nello stesso tempo, avere speso miliardi in investimenti e nel contempo dover mantenere gli sportelli periferici. Fragiacomo ha annunciato altre forme di "disponibilità" dell'azienda nei confronti degli utenti citando ad esempio la consulenza telefonica.

Donada non ha potuto altro che ribadire la contrarietà dell'amministrazione comunale codroipese al trasferimento dello sportello, ritenendo del tutto riduttiva e provvisoria la soluzione prospettata di un giorno solo di apertura, in attesa di una verifica, durante i prossimi mesi, della funzionalità del servizio cosi concepito.

dimissioni contro i falsi agricoltori

I componenti la commissione comunale dell'albo professionale imprenditori agricoli di Codroipo, Bruno Belluz, Albano Biasiato, Giovanni Bressanutti, Galvano Cassin, Luciano Paron, Francesco Sudati, Giuseppe Tam e Luigi Tubaro hanno rassegnato le dimissioni dal loro incarico, volendo così assumere un atteggiamento di critica nei riguardi della competente commissione regionale e dell'assessorato regionale all'agricoltura.

"Tale decisione, già da tempo nell'aria, era divenuta inevitabile - ha affermato il presidente Bruno Belluz - per le diversità di interpretazione della legge regionale n. 10 del 1972 che disciplina la tenuta dell'albo professionale degli imprenditori agricoli, emerse fra la commissione comunale e quella regionale in merito all'accoglimento di alcuni ricorsi proposti da richiedenti l'iscrizione all'albo professionale ed ai quali la commissione dimissionaria non aveva riconosciuto la sussistenza dei necessari requisiti per l'attribuzione della qualifica di imprenditori agricoli".

L'eventualità di tali dimissioni era già stata ventilata in una nota inviata nello scorso mese di giugno, dal presidente Belluz, ai competenti organi chiamati a decidere, i quali finora non hanno dato alcuna risposta. Per questi motivi i componenti la commissione agricola di Codroipo hanno ritenuto di interrompere il loro mandato.

le vie in cui abitiamo

a cura di Mario Banelli

via cortina

(Strada che collega vicolo del Campanile con piazza Marconi)

Contrariamente a quanto sulle prime venga fatto di pensare, l'eponimo qui in oggetto non è un omaggio alla città cadorina. Si è voluto opportunamente ricordare invece il cuore, la matrice di Codroipo. Anticamente il nucleo originario d'ogni villagggio si costituiva attorno ad una chiesa o ad un castello che venivano poi adeguatamente difesi dalle minacce esterne attraverso l'erezione d'una fortificazione ed a volte lo scavo d'un ampio fossato riempito d'acqua che agli abitanti era permesso di superare mediante un sistema di ponti elevatori. Ciò accadde puntualmente anche per Codroipo. Nel X secolo, infatti, fu costruita la 'cortina' (fortificazione) di Codroipo all'interno della quale gli abitanti della Villa Vecchia (che era posta a ponente dell'attuale via Circonvallazione Sud) si rifugiarono per proteggersi dalle incursioni barbariche. Questo polo insediativo era circondato da una fossa d'acqua profonda e larga approssimativamente sette metri che in seguito fu fatta comunicare attraverso due canali con la "roggia". In un tempo immediatamente successivo vennero eretti chiesa e cimitero, mentre un castello fu costruito a levante, più tardi, intorno al 1300. Di questa "cortina", che disegnava una figura ovoidale del raggio di una sessantina di metri circa, è stato possibile rinvenire vari reperti durante i lavori di ristrutturazione o abbattimento che nell'ultimo secolo sono stati condotti nella zona. Essa era costituita da un muro di cinta dello spessore di cm. 80 sul quale si sorreggeva una fila ininterrotta di case. Le fondamenta del muro castellano erano composte da grossi sassi compattati da calce viva; poco discosto c'era il pozzo per l'acqua.

La "cortina" da una planimetria di Codroipo del 1706.

Bibliografia: Zoratti V., Codroipo ricordi storici, vol. I, pp. 28-29; Id., Codroipo vita paesana, vol III, pp. 25-41 e 51-53; Id., Codroipo memorie, vol IV, pp. 61-64 e 125-126; Id., Codroipo e villa di Blasis, vol. VI, pp. 7; Id., Codroipo dalla Vicinia al Comune, vol. VII, pp. 97 e 103.

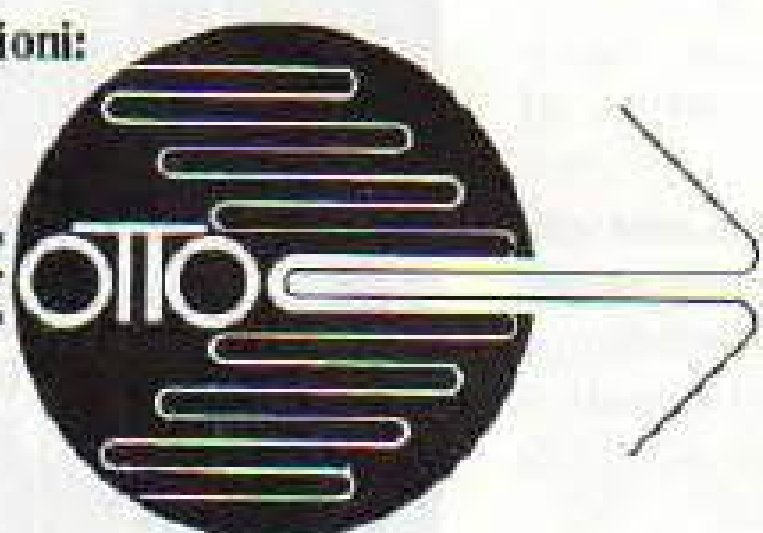
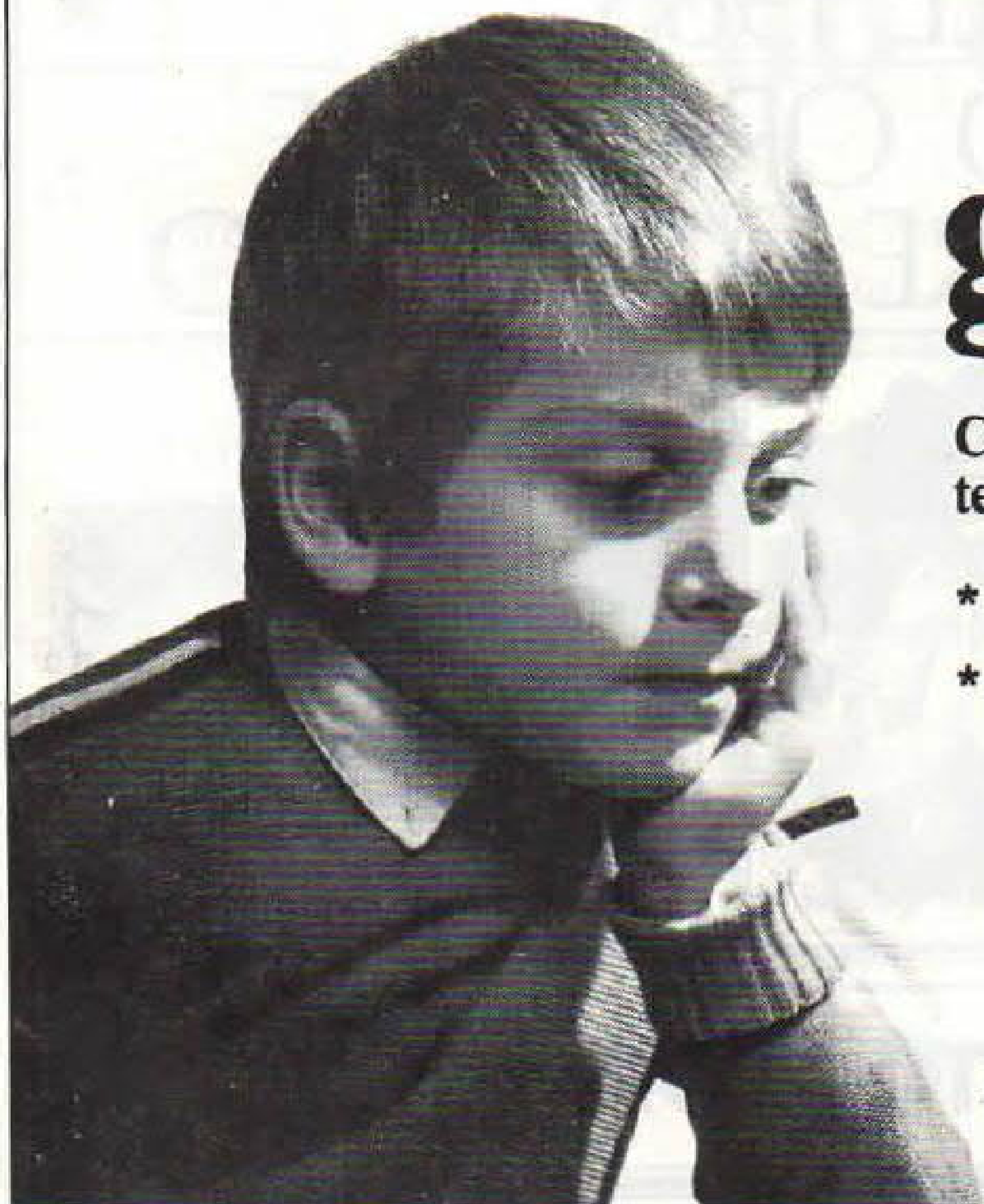
via g. bianchi

(Strada che collega viale Zara con via Pola)

Primo di nove fratelli, Giuseppe Bianchi nacque a Codroipo il 15 marzo 1789 da Francesco e Galliotto Teresa.

Giuseppe Bianchi

Assieme al fratello Giovanni (che nel 1838 sarà assassinato in ormai leggendarie circostanze da un Angelo Balduzzo) venne avviato agli studi ecclesiastici. Divenuto prete, dedicò interamente la propria esistenza a ricreare, risistemare e rendere pubblica una mole notevolissima (più di 6000) di documenti riguardanti il Friuli del periodo patriarcale. Il frutto di questo certosino lavoro di paleografo che costituisce una delle prime e più importanti fonti cui attingere per la ricostruzione d'una storia patria, raccolto in 61 volumi manoscritti ("Diplomatarium foro juliense") è conservato presso la biblioteca civica di Udine. Che non si trattasse di un lavoro di acritica raccolta di documenti è avvalorato dal fatto che parte di queste sue opere venisse pubblicata a cura dell'Accademia Storica di Vienna e che il nome di Bianchi fosse noto tra gli eruditi stranieri, soprattutto tedeschi, con alcuni dei quali intrattenne pure relazioni epistolari. Del resto ebbe la non usuale ventura di sentirsi appellare da una personalità preclara di studioso quale il Mommsen con il titolo di "uomo veramente dotto". L'abate Giuseppe Bianchi fu inoltre latinista eminente e presso il ginnasio udinese ricoprì quella cattedra per poi essere nominato direttore del liceo. L'occupazione italiana della provincia di Udine (1866) non indusse in lui frenesie d'alcun genere. La morte lo trasse il 17 febbraio 1968 dal suo silenzioso isolamento in Udine. Qualche giorno più tardi il Candotti dettò l'iscrizione della lapide che ancora si conserva nella sacrestia della chiesa parrocchiale di Codroipo.

Bibliografia: Giuseppe Bianchi, figura codroipese di dotto, in "Parrocchia che vive", 1963; Zoratti V., Codroipo, ricordi storici, vol. I, pp' 106-112; Marchetti, Friuli: uomini e tempi, p. 945.

sono tornati dall'argentina per l'avverarsi di un sogno

Un simpatico viso sanguigno sotto una resistente bianca capigliatura tagliata a spazzola, spalle ancora ben erette sulle quali sembrano non pesare gli ottant'anni giovanilmente portati. Pio Fabris, tornato da Buenos Aires dopo ben 54 anni di lontananza, quando è entrato nel cortile di via Santa Cecilia a Rivolto, dov'è la sua vecchia casa in cui ora abita la sorella Elvira, si è guardato in giro come a cercare una persona, un attrezzo lasciato in quell'esatto posto solo... 54 anni prima. "Sono state abbellite le facciate sulla strada - dice - ma i cortili sono sempre gli stessi". Quasi a ringraziare parenti e vicini, che cambiando l'aspetto di quei posti, com'è logicamente cambiato il resto del paesaggio, lo avrebbero fatto arrivare in un ambiente nuovo, del tutto, o quasi, sconosciuto. Invece ha potuto dire, il signor Pio, d'essere veramente tornato a casa, dopo tutto quel tempo.

Con lui, a Rivolto, è tornato un altro "argentino". Si chiama Oreste Tesolin, 75 anni, provenienza Rosario.
Non é rivoltese. E' nato ed è cresciuto ad Azzano Decimo (Pn). Ha sposato una sorella di Giacomo Comisso ed è presso la famiglia di costui che è approdato per questo insperato ritorno in Friuli.

Ritorno insperato, sia per Oreste Tesolin che per Pio Fabris, come per altri 69 vecchi friulani d'Argentina. A far diventare realtà un antico sogno ha provveduto la Regione pensando e approvando la legge n. 51 del 1980. A organizzare concretamente il ritorno per un mese nella patria natale di questi anziani figli della nostra terra ha provveduto l'ente Friuli nel Mondo con i fondi messi a disposizione dalla legge stessa.

Dal 14 settembre al 14 ottobre, per quattro settimane, persone ormai avanti negli anni, con il vecchio e caro Friuli nel cuore e davanti a sè la certezza di dover morire senza rivederlo, ne hanno invece respirato l'aria fresca a pieni polmoni, riempiendosi gli occhi e il cuore di ogni cosa, sentendosi, finalmente, dei privilegiati.

Pio Fabris e Oreste Tesolin, due persone semplici, che il grande bisogno e una immensa speranza nel futuro hanno portato oltre oceano: due storie semplici come quelle di migliaia d'altri friulani in Argentina. Storie di tanti sacrifici e tanto lavoro e di poche soddisfazioni.

Pio Fabris

"Sono scappato dalla miseria, nel 1929 - racconta Pio Fabris - e in Argentina ne ho trovata altrettanta". Anni durissimi quelli, occupati in lavori che permettevano a malapena di sfamarsi. La commozione che gli si legge negli occhi parla da sola di sofferenze, di nostalgie, di desideri accantonati fino a quest'anno nell'assurdità del sogno.

Parla correttamente il friulano perché ha sposato una signora di Bertiolo e lo

ha quindi sempre parlato in casa. Ed è con l'aiuto di questa donna che le condizioni economiche sono migliorate. "Lavorando in due - afferma - in Argentina si può vivere dignitosamente". Lui ha sempre lavorato per il governo, come cuoco in un asilo statale e ciò lo obbligò a rinunciare alla cittadinanza italiana per assumere quella della nuova patria. Un pezzo di carta che allontanò inesorabilmente la già piccola speranza di tornare.

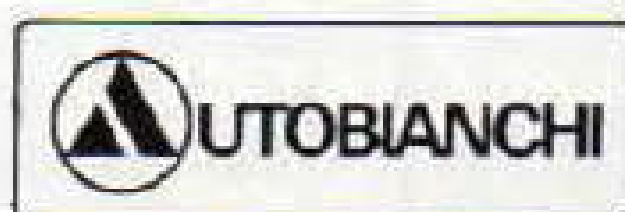
E' padre di due figli, ora uno musicista e uno camionista, i quali hanno frequentato le scuole argentine, parlano la lingua argentina, respirano e vivono cultura argentina. In questo evolversi della vità familire anche la speranza del ritorno si assopisce, diviene ricordo malinconico di un sentimento che straziava. "Anche ora - continua il signor Fabris - sono tornato alla mia terra col cuore, ma la realtà dei figli, in tutto e per tutto argentini, mi lega a Buenos Aires". Ed è comprensibile che un uomo che ha abbandonato 54 anni fa tutto ciò che amava, non possa sopportare un secondo distacco da ciò che, con sofferenza e amore, è divenuta la sua realtà.

Abbiamo chiesto al signor Pio quale è stata la sua prima reazione appena arrivato a Rivolto dopo oltre mezzo secolo di lontananza. "Nessuna, mi sembra di non essermi mai allontanato". Dietro questa risposta c'è tutto. E per volerselo godere fino in fondo questo ritorno fra la sua gente, non ha nemmeno partecipato alle gite comprese nel soggiorno friulano, ma si è goduto beato le visite di parenti e amici. "Avrò molto da raccontare - assicura - al circolo friulano di Madone di Mont, a Buenos Aires". Gli crediamo, racconterà 54 anni di storia non vissuta, conosciuta nel breve volgere di un mese.

Tenere una conversazione con Oreste Tesolin è più difficile. Non ricorda il friulano e poco l'italiano. Ma anche senza parole, quest'uomo che ha lasciato il Friuli da 34 anni comunica il suo desiderio insestinguibile e lungamente inespresso di tornare in patria e la malinconia di sapere che nel suo paese natale, ad Azzano Decimo, nessuno più lo aspetta, nè amici, nè familiari stretti. Eppure anche il signor Tesolin, dopo decine di anni, ha deciso di tornare.

Oreste Tesolin (Michelotto)

Abbiamo conosciuto due storie diverse, due vite diverse, accomunate dalla volontà di rivedere almeno una volta ancora, seppure per poco, volti e paesaggi cari e mai dimenticati, certamente arricchiti per aver rivisto le loro radici, per aver rispolverato quella parte di se stessi in cui certamente ancora si riconoscono.

Antonella Ponte

divertimento, cultura, sport con tanta gente in piazza

Hanno destato grande interesse le otto mostre organizzate da varie associazioni in occasione della festa di San Simone. Quest'anno l'amministrazione comunale di Codroipo ha anche trovato una collocazione definitiva per le annuali esposizioni che si terranno in occasione della fiera. Nel foro boario, dove prima sorgeva una tettoia di ferro che ai... bei tempi ospitava il mercato bovino e dei cavalli, ha fatto costruire un fabbricato in muratura, al cui interno potranno trovare spazio, oltre alle mostre di San Simone, altre eventuali esposizioni nel corso dell'anno.

Di grande interesse e di gran lunga più ampia per quantità e qualità esposte, di quelle precedenti, la mostra dei funghi organizzata dal Gruppo micologico codroipese, il quale ha abbinato anche un concorso di pittura cui hanno partecipato gli alunni delle scuole medie. Molta curiosità ha poi destato l'acquario predisposto dai pescasportivi della "Quadruvium" con i diversi pesci dei nostri fiumi e con diversi esmplari di trote e lucci "monstre", naturalmente imbalsamati.
Grande attenzione del folto pubblico anche per le opere in tessitura presentate (assieme a un autentico telaio) da un gruppo di ragazze e per gli aeromodelli del Gruppo aeromodellisti codroipesi.

Gli alunni della scuola elementare di piazza Dante hanno dal canto loro presentato una serie di piccoli e simpatici lavori artigianali eseguito sotto la guida esperta dello "zio Bruno" (al secolo, Bruno Domenicali), il pensionato che, gratuitamente, li istruisce da anni nella manualità. Altri lavori sono stati presentati dagli scolari di Goricizza-Pozzo.
Notevole interesse hanno destato poi gli stand della sottosezione codroipese del Cai, del Gruppo speleologico tarcentino e le opere di alcuni artisti locali (pittura, scultura e grafica).

voci e strumenti assieme per godere la musica

Gli "Incontri musicali" organizzati dal coro Candotti sono stati indubbiamente i più ricchi e più qualificanti di tutta la fiera di San Simone.

Nella piccola sala di lettura della biblioteca civica i posti disponibili non si sono dimostrati sufficienti a ospitare il pubblico intervenuto al con-

Il tavolo dei relatori al convegno musicologico mentre il presidente del coro Candotti, Milvio Trevisan, saluta gli intervenuti. (Michelotto)

vegno "Voci e strumenti, storia e prospettive", nonostante la difficoltà intrinseca del tema.

Il prof. Renato della Torre ha storicamente dimostrato che l'integrazione tra coro e strumenti è stata basilare dall'età classica, attraverso il canto cristiano, nell'età di mezzo fino al Rinascimento e poi via via nell'età del "basso continuo" fino alla coralità contemporanea.

Della presenza degli strumenti a fianco del canto nel periodo rinascimentale friulano ha testimoniato poi Fabio Favotto.

Molto cauta, se non addirittura tagliente, almeno in certi casi, la teoria del musicologo Fabio Metz sulla esistenza di una scuola musicale friulana.

Il prof. Gilberto Pressacco, direttore del coro Candotti e principale animatore degli "Incontri", ha dal canto suo fatto conoscere il pensiero illustre del Tomadini, che non accettava l'abbinamento degli strumenti, l'organo in ispecie, con il canto corale. Di rilevante interesse poi le esperienze di giovani musicisti come Andrea Del Favero e Giulio Venier sugli strumenti musicali nella tradizione friulana e di Adriano Galliussi sulla sperimentazione effettuata con i giovani studenti di Martignacco con strumenti a percussione.

Con una interessante, ma purtroppo incompleta relazione del prof. Paolo Zerbinatti si è dovuto concludere anzitempo il convegno. Il musicologo doveva parlare dell'iconografia musicale in Friuli, ma ha fatto a tempo soltanto a dare una notizia di rilevanza internazionale: si trova in una miniatura di un codice Ottoniano del decimo secolo, a Cividale, la prima immagine di uno strumento come il salterio, rappresentato in Europa.

Poichè l'interesse si è polarizzato su questa notizia che ha aperto la relazione del prof. Zerbinatti e non è stato possibile andare oltre, l'amministrazione comunale di Codroipo organizzerà in breve una apposita serata per consentire

che l'interessante argomento possa essere sviscerato fino in fondo.

Dalla sala della biblioteca, dunque, senza soluzione di continuità, all'auditorium comunale, dove la teoria del convegno musicologico è stata tradotta in pratica con il coro Candotti, la corale di Rauscedo, il gruppo da camera "Floriano Candonio" di Udine e il gruppo strumentisti del prof. Zerbinatti, il Gruppo percussioni di Martignacco e il complesso "Sedon salvadie" di San Daniele.

Indubbiamente un fatto culturale nuovo, per Codroipo, questa rassegna e di grandissimo interesse. Un intreccio di voci e suoni che ha fatto auspicare un allargamento del concorso biennale per l'elaborazione di canti popolari anche alle composizioni concertate (coro e strumenti). Indubbiamente qualcosa di nuovo per l'intero Friuli, una formula anche spettacolare, oltre che di enorme rilevanza culturale, da non sottovalutare.

«codroipo com'era» continua

E' stata molto apprezzata la mostra concorso "Codroipo com'era" organizzata dalla associazione "Le 4 fontane". Originali e riproduzioni di foto d'epoca hanno fatto bella mostra di sè nelle numerose vetrine del centro durante la fiera di San Simone e dopo.

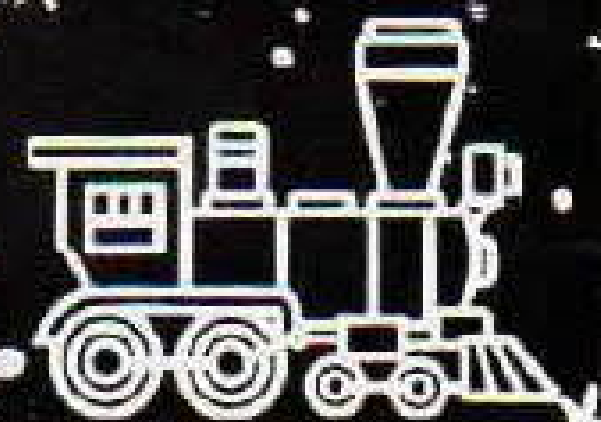
Molti i partecipanti e pregevole la qualità delle foto presentate, in buona parte inedite. Indubbiamente il tema era accattivante: si trattava di riportare alla memoria di molti immagini per lo più scomparse, di riscoprire spaccati di storia locale, in definitiva di stimolare un diretto confronto tra la cultura del mondo d'oggi e quella di un'epoca tramontata, di documentare i mutamenti subiti dall'ambiente, in modo particolare nel sencondo dopoguerra, al punto da far perdere ai vari luoghi la loro identità.

Le scolaresche alle mostre allestite nel padiglione del foro Boario.
(Michelotto)

La mostra-concorso era articolata in tre sezioni: ambiente, lavoro e cronaca. I premi sono andati ai proprietari. Nella prima sezione è risultato Fabio Gasparini, con una immagine del "Borg di sot" (attuale via Candotti) visto da piazza Garibaldi. In primo piano compaiono gli interessanti edifici in angolo nel loro aspetto originario. L'immagine, inoltre, registra il passaggio di un tipico carretto friulano "conferendo all'insieme - come dice la motivazione del premio - un aspetto particolarmente interessante e originario".

Vincitore nella seconda sezione è stato Roberto De Sabbata, la cui immagine riprendeva le maestranze dell'officina Savoia, una delle prime fabbriche di Codroipo, riprese assieme alle attrezzature con cui costruivano pompe divenute famose in tutto il Friuli.

La foto premiata nella

(continua a pag. 20)

(segue da pag. 19)
terza sezione è dell'ing. Bruno Ballico. Riproduce un incidente ferroviario accaduto a Beano nel 1903.

Considerato l'interesse per il tema, l'associazione "Le 4 fontane" intende organizzare in breve la mostra di tutte le opere, prima sparpagliate nelle diverse vetrine dei negozi, raccogliendole in un unico locale. Per arricchire ulteriormente la prossima esposizione, continua nella Biblioteca civica di Codroipo la raccolta delle vecchie immagini, che dopo la mostra saranno ovviamente restituite ai proprietari.

«edelweiss» vince la quarta edizione del premio letterario

Il pubblico delle grandi occasioni ha presenziato nel municipio di Codroipo, venerdì 28 ottobre, alla consegna del premio letterario San Simone, vinto quest'anno dal tolmezzino "d'importazione" Renzo Balzan, in arte "Edelweiss", con l'opera "Ljendis de Cjargne e dal dulintôr".

Parlando in friulano, il sindaco Pierino Donada ha sottolineato l'importanza che il premio codroipese va assumendo nel corso degli anni, sia per la serietà di giudizio della commissione, sia per la qualità delle opere che vengono presentate (quest'anno in numero di nove).

La valorizzazione della lingua parlata ("piuttosto ignorata dai mass media locali" ha affermato Donada) e della cultura friulana rientra nei programmi dell'amministrazione codroipese, che oltre a concretizzarla con il premio letterario e la pubblicazione di manifesti (come accade per il 4 Novembre) bilingue, lo farà con un censimento (ad opera della Biblioteca civica) delle pitture murarie di Codroipo e del Medio Friuli, per salvarle - ha detto - "dai 'graffiati' e da la pengezze da la inculture di tante int". Donada ha anche ribadito l'auspicio, già espresso in occasione della passata edizione del premio, che la Villa Manin di Passariano possa diventare un centro di documentazione della lingua e della cultura friulana e ladina.

Il presidente della Società filologica friulana e assessore regionale dott. Mizzau ha espresso vivo apprezzamento per lo sforzo organizzativo e finanziario sopportato dal comune di Codroipo per il premio letterario. Mizzau ha colto l'occasione per affermare ancora una volta l'opportunità di una maggior considerazione, nei pubblici concorsi, verso quei candidati che tra gli altri titoli possono vantare anche la conoscenza della lingua friulana. "Non si tratta di razzismo - ha detto - ma del giusto apprezzamento per coloro che possono comprendere e parlare con tutti i cittadini friulani".

A Renzo Balzan, che ha letto uno dei racconti che compongono la sua opera premiata e ad Alessandro D'Osualdo, segnalato dalla giuria per il libro "La gjarnusse - ven a stai il singolâr câs di Giulio Murello di profession restauradôr e impestât", sono stati consegnati il premio San Simone e una targa ricordo, oltre alla tradizionale "sporte" contenente un "masurìn" vivo, bottiglie di vino e di grappa e altri prodotti tipicamente friulani.

Dopo la cerimonia in municipio, premiati, autorità e invitati sono stati ospiti della cantina di Pietro Pittaro che ha offerto una cena di piatti "made in Friuli".

ALDO MORASSUTTI CONSIGLIA:

minestra contadina della domenica

I mesi e le stagioni volano. Dopo una straordinaria "estate di San Martino" la temperatura si è improvvisamente irrigidita annunciando l'approssimarsi dell'inverno. Ecco allora che Aldo Morassutti, tempestivamente, propone ai nostri lettori un piatto che indubbiamente scalderà i commensali che avranno l'opportunità di assaporarlo: la Minestra contadina della domenica.

Per preparare questa minestra occorrono in primo luogo tutti gli ingredienti di un buon minestrone: le solite verdure tagliate a piccoli pezzi ("stracciate" però a mano le erbe! - cui s'aggiungeranno fagioli secchi rinvenuti in acqua, pezzi di zucca gialla e alcune patate dolci), la "busecca" (è la trippa millefogli), buona carne di manzo a tocchetti, una salsiccia bianca (un "murello" s'intende per ciascun commensale) e una nera.

Cuocere il tutto e amalgamarlo non comporta particolari difficoltà, bensì un numero discreto di pentole: un gran "coccio" per il minestrone (le verdure andranno rosolate a crudo su un fondo d'olio d'oliva di frantoio e di lardo in pesto), una normale pentola per le carni (si dovrà precucinarle in brodo, canonicamente predisposto con tutte le erbe e con la cipolla picchiettata di brocche di garofano), un'altra per le salsicce (le si lesserà a parte per togliere l'eccesso di grasso) e una terza per "scottare" in acqua salata e portata a ebollizione la "busecca". Il tempo totale di cottura è quello del minestrone.

Ai tre quarti, più o meno, s'inseriranno nel gran "coccio" le carni (a murelli le salsicce e a pezzetti il manzo) e quando mancheranno una decina di minuti alla fine s'aggiungerà del buon orzo pilato. Naturalmente s'userà sale quanto basta e una "presotta" allegra di pepe. Le aggiunte al minestrone si faranno con il brodo delle carni.

Il piatto va consumato caldo o appena tiepido.

artigianato e scuola

La fiera di San Simone ha fatto cogliere l'occasione agli artigiani per un incontro con le scolaresche, avvenuto nel corso di una tavola rotonda che ha avuto per tema "Scuola e artigianato oggi". La manifestazione è stata organizzata dall'Unione artigiani del Friuli, per sensibilizzare i ragazzi nei confronti dell'inserimento lavorativo.

Al termine sono stati premiati gli apprendisti Marino Corrado Caspon, Graziano Castellani, Eriberto Faggiani, Enea Paulitti, Fabrizio Morassutto, Mauro Ferro e Andrea Granziera.

Per esigenze di spazio i servizi sulle manifestazioni di San Simone saranno completati sul prossimo numero.

una «cjacarade» alla radio

Il nostro direttore responsabile, Flavio Vidoni, è stato ospite nella mattinata di domenica 13 novembre, della rubrica "La cjacarade", condotta a Radio Scarpandibus da Paolo Bortolussi.

Sollecitato da una serie di domande poste dall'intervistatore, Vidoni ha tracciato un approfondito identikit de "Il Ponte", raccontandone le origini e gli sviluppi, illustrandone i dati tecnici e di diffusione, ma soprattutto i rapporti con gli enti pubblici e il rapporto costi-ricavi.

Ricordando l'uscita del primo numero, nel luglio del 1974, Vidoni ha sottolineato i diversi atteggiamenti assunti dai lettori trovandosi in casa tale "novità". Ha poi illustrato il continuo sviluppo della testata in numero di pagine, di comuni coinvolti, di rubriche e di impostazione grafica.

In considerazione dello speciale sistema di distribuzione, del numero di copie (13 mila) mensilmente affidate alla posta, della sua periodicità e dei temi trattati, che interessano generalmente tutti i componenti di una famiglia, il nostro direttore ha concluso che il numero dei lettori de "Il Ponte" può essere valutato intorno ai 45 mila circa.

Al perché della distribuzione gratuita, Vidoni ha ricordato la filosofia che ha fatto nascere "Il Ponte": la possibilità cioè di creare un dialogo con tutti i cittadini, nessuno escluso.

Alla domanda se i Comuni contribuissero con elargizioni alla sopravvivenza della testata, Vidoni ha affermato che, contrariamente a quanto ancora qualcuno crede, o è portato a credere, "Il Ponte" non riceve, nè ha mai ricevuto alcun contributo da parte delle amministrazioni comunali della zona in cui la testata è diffusa.

Il direttore ha invece dato atto alla Regione di aver compreso la funzione del Ponte e di aver quindi concesso da qualche anno un contributo sulla base della legge per il sostegno della stampa locale, contributo che la Regione riconosce a quasi tutti gli organi di stampa locali, e che per quanto attiene "Il Ponte" non riesce a coprire il costo di un numero.

Rilevate le difficoltà finanziarie in cui "Il Ponte" si dibatte, Vidoni ha risposto all'intervistatore che per salvare la testata e assicurarne un futuro tranquillo, sarebbe sufficiente che ogni famiglia che lo riceve attestasse il suo apprezzamento con un piccolo contributo, anche di sole 5 mila lire.

Per quanto riguarda le collaborazioni, il nostro direttore ha ribadito la massima apertura della rivista a tutti i contributi, anche in lingua friulana (pure l'intervista si è svolta in friulano), ricordando i numerosi "esterni" ospitati fino ad ora.

Richiesto di eventuali programmi per "festeggiare" il prossimo decennale, Vidoni ha risposto che il fatto stesso di riuscire a raggiungerlo, a superarlo e ad andare oltre, "sta nelle mani dei nostri lettori".

sposi d'oro a rivolto

Nozze d'oro, a Rivolto, per Guido Comisso e Cesira Tiburzio. A festeggiarli nella solenne ricorrenza, sono stati i figli, i nipoti e i parenti più prossimi. Due figli sono giunti appositamente per l'occasione dalla Francia assieme alle loro famiglie.

i magnifici otto dell'otto

Settantacinque anni con gioia, a Zompicchia. Indubbiamente una bella età quella raggiunta dai coscritti del 1908 di Zompicchia, ancor piú bella se raggiunta in salute ed efficienza fisica e psichica. E per dimostrare che la loro è un'età ancora giovanile non hanno voluto essere da meno dei vari coscritti piú giovani. Si sono ritrovati, i magnifici otto dell' "Otto", per una messa di ringraziamento celebrata dal parroco don Enrico e poi tutti a cena al bar "All'alpino" di Zompicchia. Eccoli, nella foto ricordo, con il loro parroco. Sono Giuseppe Cappellaro, Giuseppe Santarossa, Pasqua De Tina Riga, Maria De Tina De Paulis, Gaetano De Paulis, Argia Baldassi, Anastasia Baldassi Piccoli e Tranquilla De Tina.

nuova sede per lo sci club

Con un notevole sforzo finanziario, il Codroipo sci club è riuscito a reperire una nuova sede, che costituisce un adeguato luogo dove potersi riunire e fare segreteria, dotato anche di un piccolo laboratorio ove poter eseguire piccole riparazioni alle attrezzature della squadra agonistica. Tutto questo in via Roma n. 86/2 a Codroipo dove nei giorni di lunedí, mercoledí e venerdí, dalle 17 alle 19, si potranno ricevere tutte le informazioni relative alle attività del club.

Il programma predisposto per la prossima stagione comprende corsi di discesa e fondo, diverse uscite in località italiane ed estere, gara sociale,

eccetera. I primi corsi di discesa e fondo, per i quali sono già aperte le iscrizioni presso la sede, si terranno a Sappada il 4, l'8, l'11 e il 18 dicembre prossimi.

Dopo i corsi ci saranno le selezioni per l'inserimento nella squadra agonistica di nuovi elementi dotati di particolare talento.

Come per le stagioni passate, il sodalizio accetterà la partecipazione alle uscite anche delle persone che intendono fare solamente attività turistico-ricreativa.

Per incarico poi del Comitato carnico-giuliano della Federazione italiana sport invernali, lo Sci club codroipese organizzerà una gara di slalom gigante riservata alla categoria seniores, che con tutta probabilità si svolgerà a Cave del Predil e alla quale parteciperanno atleti di tutta la regione.

irma for president ancora una volta

Assieme allo striscione del club, collocato come sempre in tribuna centrale, quando l'Udinese gioca in casa sono come minimo quattrocento i codroipesi allo stadio Friuli. Tanti, infatti, sono gli abbonamenti raccolti dall'attivissimo club bianconero di Codroipo, che ha recentemente confermato con voto unanime alla presidenza la "pasionaria" Irma Rodaro.

A comporre il consiglio direttivo sono stati chiamati Francesco Ceresa (vice presidente), Gino Vidal (segretario), Luisa Merlo (cassiera) e i consiglieri Gianni Infanti, Guglielmo Rodaro, Adriano Cudizio, Oliva Zuliani, Edi Venica, Silvio Ottogalli e Renato Ottogalli.

Tirando le somme dell'attività svolta nella stagione 1982-83, la "presidentessa" ha ricordato la visita di Lamberto Mazza, nello scorso dicembre, in occasione del quinto anniversario di fondazione del club. "Una serata indimenticabile - ha detto - che resterà nell'albo d'oro del nostro sodalizio". Irma Rodaro ha poi ricordato le diverse trasferte al seguito della squadra (Milano, Verona, Cesena e Firenze) e ringraziato i soci per le assidue presenze al Friuli.

Irma Rodaro, presidente dell'Udinese club di Codroipo. (AG. Fotocolor)

Ha anche ringraziato i sostenitori bianconeri che, con lei in testa, hanno rivendicato nella manifestazione di Udine il diritto dei friulani alla parità di fronte alla legge (leggi caso Zico-Figc).

Parlando dei programmi sono state annunciate le prossime trasferte che il club organizzerà al seguito dell'Udinese: due a Milano, Firenze e Pisa. "A Verona non andremo - ha detto Irma Rodaro - per motivi di sicurezza, a meno che nel frattempo l'atmosfera non si raffreddi un pò".

Nella nuova sede del sodalizio, presso il bar All'alpino di piazza Garibaldi, le iscrizioni all'Udinese club di Codroipo sono sempre aperte e sono anche disponibili i biglietti per lo stadio. Giovedì 27 ottobre i sostenitori bianconeri di Codroipo sono stati ospiti di Telefriuli nella rubrica "Goal" e mercoledì 7 dicembre si ritroveranno nel ristorante di Villa Manin per l'annuale cena sociale.

se la scuola è confessionale mio figlio lo portate fuori

La scuola di Pozzecco (e non poteva essere diversamente trattandosi della prima riunione dopo l'inizio dell'anno scolastico) è tornata alla ribalta in occasione della seduta che il consiglio comunale di Bertiolo ha tenuto lunedì 31 ottobre.

A tirare in ballo la faccenda è stato un documento dei comunisti illustrato dal consigliere Giordano Malisan. Secondo il Pci, motivi didattici impongono la chiusura della scuola di Pozzecco e l'accentramento delle elementari nel plesso del capoluogo. Il sindaco Bertolini, rispondendo, ha fatto presente che per quest'anno la questione è stata risolta. Per quanto riguarda il futuro se ne parlerà presto nel corso di una ruinione alla quale saranno convocati i genitori, i responsabili della scuola e gli amministratori pubblici.

Il comunista Malisan è stato anche portatore di un'altra richiesta, riguardante questa volta la scuola materna.

Si è fatto portavoce interessato, in quanto direttamente coinvolto nella questione, di un gruppo di genitori laici, che non avendo ottenuto per i propri figli un posto nella scuola statale di Virco, poichè già satura, e non volendo mandare i propri figli nella scuola "confessionale" di Bertiolo, hanno chiesto che il Comune, a proprie spese, provveda a portare ogni giorno i loro figli alla scuola materna statale di Villacaccia.

Il consiglio comunale ha accolto favorevolmente la richiesta, subordinandola comunque al parere favorevole del Bacino di traffico. Se tale organismo darà il proprio assenso la comunità bertiolese pagherà così circa due milioni all'anno per non inquinare di cattolicità cinque creature che, con le confessioni di qualunque tipo, non hanno nulla da spartire.

Sempre in tema di scuole materne, il consiglio comunale ha approvato una convenzione con la scuola parrocchiale di Bertiolo, mediante la quale le concede un contributo annuo di dieci milioni (per una trentina di bambini), a fronte però di un controllo diretto della gestione.

Altri importanti argomenti sono stati discussi nel corso della riunione. Il consiglio, fra l'altro, ha affidato all'arch. Paolo Coretti di Udine l'incarico di predisporre un progetto che dovrebbe sorgere sul terreno attiguo alla sede municipale. Nei piani della giunta c'è una sala con una capienza di 300 posti che potrà essere destinata alla esecuzione di concerti oltre che a sede di prove per la banda musicale "Prime lûs", ma anche a sala per le assemblee di tutte le associazioni e comunque per ogni pubblica riunione, oltre che a sede del consiglio comunale. Per l'opera in questione il comune di Bertiolo ha ottenuto l'autorizzazione a contrarre un mutuo agevolato di 250 milioni. Sempre nel campo delle opere pubbliche, il consiglio ha affidato all'arch. Giovanni Mauro l'incarico di elaborare i piani particolareggiati del capoluogo e delle frazioni di Pozzecco e Sterpo. Ora che il comune bertiolese dispone del piano regolatore, sono infatti necessari quegli strumenti urbanistici per consentire che soprattutto nei centri storici possano essere concesse autorizzazioni e eventuali ristrutturazioni o modifiche dell'esistente.

Il consiglio comunale ha quindi approvato una serie di opere pubbliche.

In particolare ha dato parere favorevole alla sistemazione dei cimiteri di Bertiolo e di Virco per una spesa di 29 milioni; ha approvato l'installazione di nuovi punti luce sulla strada che va da Bertiolo

a Villacaccia, compreso un impianto con luci antinebbia all'incrocio della Napoleonica, per una spesa di 19.500.000 lire; lavori di sistemazione alla sede municipale per 25 milioni e la pavimentazione della piazzetta delle scuole nel capoluogo per 14 milioni.

Con l'astensione dei rappresentanti della minoranza è stata approvata l'assunzione di un mutuo di 50 milioni che servirà a ristrutturare le tribune e la recinzione del campo sportivo Yachen Dorta.

Nel corso della sua ultima riunione il consiglio comunale di Bertiolo ha provveduto inoltre a erogare una serie di contributi a enti e associazioni. Alla società sportiva sono state assegnate 250 mila lire, 400 mila alle sezioni dei donatori di sangue, 600 mila alla banda musicale, 100 mila alla sezione Ado e 250 mila lire alla Pro loco "Risorgive".

il calendario delle sagre 1984

Al fine di evitare inutili e pericolose sovrapposizioni si sono riuniti recentemente i rappresentanti delle diverse associazioni e della Pro loco Risorgive di Bertiolo, al fine di definire assieme il calendario delle manifestazioni per il 1984.

Eccolo. Ad aprire le "feste" locali sarà, come ogni anno, in primavera, la Festa del vino, che si svolgerà l'anno prossimo dal 16 marzo al 1 aprile.

Ci sarà un'anteprima l'8 marzo, in occasione della festa della donna, con una manifestazione che sarà organizzata da un gruppo di ragazze e donne bertiolesi.

Ancora a Bertiolo, la festa dello sport si svolgerà sul campo sportivo, con varie manifestazioni, dal 18 agosto al 9 settembre.

La sagra di Pozzecco si svolgerà dal 14 al 29 luglio, mentre a Virco la sagra paesana avrà luogo dal 15 al 20 maggio. Due le feste a Sterpo: dal 26 maggio al 3 giugno la "Festa delle rose" e la settimana successiva, sabato 9 e domenica 10 giugno, la Festa dei bambini, dedicata ancora una volta ai piccoli meno fortunati.

virco: il calcio è una scusa per diventare grandi amici

Fedele alla parola "amatori" che ne qualifica il rapporto con il calcio, la formazione di Virco ha iniziato la passata stagione agonistica partecipando a diverse amichevoli su vari campi del medio e basso Friuli. Scopo principale era quello di trovarsi e di formare un gruppo di veri "amici" per potersi divertire giocando al calcio e stando insieme.

Le partite amichevoli hanno permesso alla squadra di raggiungere uno stato di forma apprezzabile e quindi di poter partecipare ai vari tornei estivi con ottimi risultati. Al torneo più importante della zona, quello dei Bar di Codroipo, la formazione amatoriale di Virco, difendendo i colori del Bar Grillo di Lonca, pur classificandosi al terzo posto ha disputato gare ad alto livello togliendosi la soddisfazione di battere la formazione che è poi risultata vincitrice del trofeo, vale a dire il Passariano, e di essere stata l'unica squadra imbattuta del torneo, cedendo solo ai calci di rigore in semifinale.

Archiviati i tornei, gli amatori, a conclusione della stagione, hanno organizzato (allo scopo di coinvolgere tutto il paese) una partita che vedeva di fronte i giovani di età inferiore ai 30 anni e i "matusa" di età superiore. Hanno prevalso questi ultimi, dopo una partita tiratissima, ma alla fine vinti e vincitori hanno festeggiato insieme, da veri amici, con costa, salsicce e vino.

A Virco, attorno agli amatori, si è creato nuovo entusiasmo soprattutto per la partecipazione dei giovani, i quali sperano di emulare gli amici più anziani nelle vittorie, ma soprattutto nella famigliarità e nell'amicizia.

Questi i "magnifici venti" della Amatori calcio Virco: Nevio Fabbro, Giovanni Fritz, Fernando Gallici, Luigi Liani, Danilo Mascherin, Giuseppe Mattiussi, Lauro Penello, Giuliano Penello, Giovanni Penello, Giuliano Pituello, Giuliano Sbrugnera, Flaviano Schiavo, Antonio Soardo, Amelio Veneruz, Luciano Zorzetto, Valentino Romanello, Danilo Della Mora e Diego Zamaro. Segretario fac totum dell'organizzazione è Beppino Ganasin: collaboratori sono Dino Mascherin, Graziano Mattiussi, Nicolino Ciani, Walter Fritz e Bruno Schiavo.

Ecco la formazione base degli Amatori calcio di Virco, durante il torneo dei bar di Codroipo. (AG. Fotocolor)

asfaltata la «direttissima» con la frazione di glaunicco

La frazione di Glaunicco è stata "modernamente" collegata con il capoluogo di Camino, lungo la vecchia "direttissima". In altre parole, l'amministrazione comunale ha provveduto nei primi giorni di novembre ad asfaltare la cosidetta strada del mulino, che collega la frazione dalla parte nord con Camino, accorciando di parecchie centinaia di metri il percorso abituale.

L'opera del comune si collega con una iniziativa di carattere economico-turistico in via di conclusione in quello che fu il mulino del Nievo: un ristorante tipico. L'amministrazione si era impegnata con i proprietari del nuovo ristorante ad assicurare alla struttura un collegamento stradale con il capoluogo, percorribile con le automobili. La realizzazione della strada è avvenuta, mentre l'apertura del nuovo locale pare invece ancora abbastanza lontana.

Nell'ambito di un disegno di valorizzazione turistico-ecologica del territorio, il comune di Camino ha deciso anche di portare nuovamente l'ombra sulle proprie strade. La giunta ha infatti stanziato la somma di dieci milioni per piantare centinaia di platani e ornelli a fianco dei nastri asfaltati che collegano il capoluogo con le varie frazioni. Inoltre il comune ha acquistato altri due mila metri di terreno dall'amministrazione Giavedoni-Stroili, davanti alla chiesa parrocchiale per destinarli a verde pubblico alberato.

Queste realizzazioni, collegate al compimento della rete fognaria conclusasi in questo mese di novembre e al completamento del campo da tennis e della pista di atletica nel campo sportivo, danno un quadro della intensa attività svolta nel 1983 nel campo delle opere pubbliche.

nuova vita per due tele

Ecco i ragazzi della seconda E della scuola media di Rivignano, alla cui iniziativa va il merito del recupero di due vecchi dipinti della Pieve di Rosa.

Quando dei ragazzi prendono a cuore un caso, una situazione, quando "adottano" qualcosa o qualcuno, sono capaci di grandi cose. Lo hanno recentemente dimostrato gli alunni della seconda media (sezione E) di Rivignano, i quali si sono autoproposti quali "protettori" di due tele dipinte già collocate nella Pieve di Rosa di Camino al Tagliamento.

Tutto è nato nello scorso mese di maggio, quando i ragazzi, accompagnati dalla insegnante di educazione artistica prof. Grieco, si sono recati nella antica chiesa caminese in visita alla mostra delle opere del pittore Bepi Luisso. Per l'occasione erano state ricollocate nelle posizioni originarie, ai lati del presbiterio, due vecchie tele in pessimo stato di conservazione.

Evidentemente i ragazzi, forse anche pungolati dalla insegnante, si sono sentiti più attratti dai due vecchi dipinti che non dalle fresche immagine del pittore caminese. Dal "dibattito" che anima oggi le aule scolastiche è scaturita la decisione dei ragazzi di contribuire personalmente al recupero e al restauro delle opere.

L'amministrazione comunale e la Biblioteca civica di Camino, messe a conoscenza della iniziativa dei ragazzi rivignanesi, hanno accolto con entusiasmo la proposta e, dopo un consulto con l'esperto prof. Paolo Goi, deciso di procedere al restauro delle tele.

Grazie dunque alla pur piccola somma raccolta dalla seconda E della scuola di Rivignano, integrata dal sostanzioso contributo di un privato cittadino, le due tele saranno presto affidate alle cure del restauratore Giancarlo Magri del museo civico di Pordenone. Così il "Gesù crocefisso con ai piedi la Maddalena" e la "Madonna con Bambino e Santi" della Pieve di Rosa, oltre a tornare alla primitiva luce, potranno in breve far conoscere anche il loro autore, che nella condizione attuale dei quadri non è possibile identificare.

sant'odorico ha un nuovo monumento ai caduti

Il presidente della Provincia, prof. Englaro, scopre il nuovo monumento ai Caduti di Sant'Odorico (Michelotto)

L'anniversario della vittoria e la giornata delle Forze armate hanno vissuto due intensi momenti, venerdì 4 novembre a Flaibano e domenica 6 novembre a Sant'Odorico.

Dopo la messa di commemorazione dei caduti di tutte le guerre nel capoluogo, la cerimonia rievocativa si è svolta davanti al monumento al centro della piazza. Gli ex combattenti hanno deposto una corona d'alloro e i bambini delle scuole materne ed elementari hanno recitato poesie e cantato inni patriottici. Il sindaco rag. Ezio Picco, nel discorso celebrativo, si è in particolare rivolto alle scolaresche, invitandole a crescere con sentimento di amore e fratellanza nei confronti di tutti.

La cerimonia si è conclusa con la consegna della croce di guerra al merito, alla memoria di Federico Bizzaro disperso in Russia. Il sindaco l'ha appuntata alla moglie Maria Pecile.

A Sant'Odorico è stato invece inaugurato un nuovo monumento ai caduti. Si tratta di un alto rilievo eseguito in pietra bianca dal marmista Visentini di Codroipo, collocato al centro della facciata principale dell'ex asilo infantile, ora divenuto, dopo una radicale sistemazione, il centro sociale della frazione.

Alla inaugurazione ha partecipato il presidente della provincia prof. Englaro. Il sindaco rag. Ezio Picco ha sottolineato, nel suo discorso di saluto, l'esigenza di una "mentalità di pace" tra gli uomini, auspicando lo spegnimento di tutti i focolai di guerra che nel mondo minacciano la convivenza pacifica tra i popoli.

Anche il prof. Englaro, parlando dopo aver scoperto l'alto rilievo, ha invitato a bandire ogni tipo di violenza e sopruso e ad alimentare di contro l'impegno corale a favore di una vera fratellanza e collaborazione tra i popoli.

Con la popolazione di Sant'Odorico erano presenti alla cerimonia le scolaresche di Flaibano (materne ed elementari), una folta rappresentanza del locale gruppo dell'Ana, assessori e consiglieri comunali, il presidente dell'Ussi di San Daniele cav. Filippuzzi, il vice sindaco di Codroipo Ganzini, autorità militari, ex combattenti e reduci di guerra.

una matricola veramente di lusso

Come matricola del campionato dilettanti di seconda categoria, la squadra di Flaibano si sta comportando più che egregiamente. Sta avanzando infatti al centro della classifica del girone D, alla media di un punto per partita, il che alla fine del torneo dovrebbe significare la salvezza assicurata.

Battere il Sedegliano in casa e il Lignano in trasferta sono sempre risultati lusinghieri per una matricola, che si uniscono a pareggi preziosissimi ottenuti contro squadre di prestigio.

nozze d'oro per eni e toni

Antonio Picco ed Eni Bevilacqua hanno festeggiato i cinquanta anni di felice unione. Le nozze d'oro sono state benedette da don Antonio Bevilacqua, arciprete di Faedis, fratello della sposa, nella chiesa di Flaibano che vide l'unione dei coniugi Picco il 9 settembre del 1933.
A festeggiare la felice coppia erano i figli Artemio, Ilde, Urbano e Ido con nuore e generi, i molti nipoti e i tre pronipoti.

pedalata sociale per gli amatori

Quinta corsa sociale, per soci e simpatizzanti del Pedale Flaibanese, domenica 30 ottobre. Ventisei i partecipanti, che nello spirito del 'pedalamatore' hanno affrontato i 41 chilometri del percorso dapprima "turisticamente" e infine agonisticamente, perché "turista" fin che vuoi, ma alla fine anche l'amatore del ciclismo è uno sportivo e al titolo di campione, seppur a livello della propria piccola società, ci tiene.

Sono così partiti i 26 alla volta di Barazzetto, Mereto di Tomba, bivio Casali Marchetti, Pantianicco, Coderno, con ritorno a Flaibano, ripetendo il circuito tre volte.

Sul traguardo finale è sfrecciato per primo il giovanissimo Claudio Castellano (figlio d'arte, in bicicletta), che ha preceduto Carlo Clemente (uno "straniero", ma amico dei pedalatori flaibanesi e socio del club) e Massimiliano Fabbro, altro giovanissimo.

Tra i partecipanti alla corsa anche il decano dei corridori flaibanesi (e forse del Friuli), Alido Valle, che alla bella età di 72 anni ha lasciato dietro di sè e della sua Torpado diversi giovincelli.

Durante la cena sociale svoltasi successivamente, sabato 12 novembre, il presidente Roberto Valle, il vice presidente Claudio Del Degan e il segretario Rosalino Picco hanno fatto con i soci un riassunto dell'attività svolta in questa annata sportiva. E' stato sottolineato il successo ottenuto dalla corsa riservata ai giovanissimi su circuito cittadino, che il Pedale Flaibanese ha organizzato lo scorso 29 maggio e le partecipazioni singole e di gruppo alle varie corse organizzate a Casarsa e a Plasencis, alla "Udine pedala" e al Giro del Friuli.

Per quanto riguarda i programmi di attività del 1984, a organizzarli provvederà il nuovo direttivo eletto durante la cena-assemblea.

La partenza della gara sociale di domenica 30 ottobre. Dopo 41 chilometri il titolo di campione locale è andato a Claudio Castellano.

contributi per 22 milioni assegnati alle associazioni

Nel corso della sua ultima riunione, il consiglio comunale di Rivignano ha assegnato alle varie associazioni operanti nel comune contributi per complessivi 22 milioni.

La somma di sei milioni è andata alla scuola materna Ipab di Rivignano, per venire incontro alle difficoltà di gestione in cui l'istituto si dibatte. Con le somme precedentemente erogate, il contributo complessivo di quest'anno è salito a dieci milioni.

Gli altri sedici milioni di contributi sono stati assegnati a titolo ordinario e straordinario nel modo seguente: contributo annuale di 1.400.000 lire all'Unione sportiva Rivignano, 1.200.000 alla Polisportiva femminile, 1.200.000 al Basket Mastro Vanni, 650.000 all'associazione ginnico-sportiva, 150.000 cadauna alle società bocciofile di Rivignano e di Sevegliano, 150.000 al gruppo marciatori "Sot sore", 150.000 ai pescasportivi della "Taglio-Stella".

Inoltre un milione alla banda musicale "Primavera", 700.000 al gruppo teatrale "Drin e Delaide", 150.000 al "12 Maggio" di Flambruzzo e 150.000 al "P.P. Pasolini" di Rivignano, 500.000 alla sezione donatori di sangue e 175.000 alla sezione donatori di organi, 100 mila lire all'Ente Friuli nel Mondo, 25 mila alla Società filologica friulana e 50 mila al Comitato per lo sviluppo agricolo del Medio Friuli.

Un altro milione è stato erogato al comitato organizzatore dell'Agosto Rivignanese, 200 mila lire al comitato festeggiamenti di Flambruzzo e 200 mila per le manifestazioni sportive e culturali di Ariis.

Per la manutenzione diretta e la custodia del campo sportivo e della palestra, in via straordinaria sono stati assegnati 1.500.000 lire all'Unione sportiva.

(continua a pag. 32)

grande fiera per tutti i santi

Fiera dei Santi all'insegna del bel tempo, quest'anno, a Rivignano. La manifestazione è stata ancora una volta celebrata con grande solennità e partecipazione, a partire da venerdì 28 ottobre. Alla sera di lunedì 31, vigilia della grande sagra, nella sala convegni del comune si è esibito il Gruppo danzerini di Pasian di Prato alla presenza di un folto pubblico. La tradizionale fiera ha occupato interamente le giornate del primo e del 2 novembre, giorno in cui ha avuto luogo fra l'altro l'inaugurazione di dodici alloggi popolari. Sempre il 2 novembre, nella sala della biblioteca, l'amministrazione comunale ha rinnovato una tradizione consegnando degli attestati ai commercianti ambulanti e gestori degli spettacoli viaggianti che vantano le maggiori presenze alla fiera rivignanese.

Anche quest'anno la ricorrenza è stata "presentata" da una sfavillante luminaria lungo le vie principali del centro cittadino. (Foto Michelotto)

anche la colf con il ticket

Ci sarà anche a Rivignano il "ticket" per il servizio domiciliare agli anziani. Lo ha deciso il consiglio comunale nel corso della riunione del 20 ottobre. La legge finanziaria dello Stato da un lato e le decisioni regionali dall'altro hanno indotto l'amministrazione ad applicare una "tassa" sul servizio, il cui costo è andato oltre alle previsioni per circa 15 milioni.

La richiesta partecipazione alla spesa, hanno comunque assicurato gli amministratori, potrà servire a migliorare il servizio e ad allargarlo ad altri utenti mediante l'assunzione di una nuova collaboratrice familiare.

Nella determinazione dei "tickets" il Comune ha tenuto conto delle varie fasce di reddito. Non pagheranno niente quegli utenti il cui reddito annuo non supera la cifra di 4.500.000. Pagheranno invece 4 mila lire per ogni ora di assistenza gli utenti che hanno un reddito fino a 6 milioni annui, 5 mila lire all'ora coloro che possiedono redditi fino a 8 milioni e 6 mila lire all'ora gli utenti che hanno un reddito superiore agli 8 milioni all'anno.

Il "ticket" comprende, oltre alla specifica attività della collaboratrice familiare, anche il servizio di lavanderia.

tutti premiati alla festa del dono

Con la consueta solennità, e nel contempo con lo stile austero che ne contraddistingue le manifestazioni, i donatori di sangue hanno celebrato domenica 23 ottobre la tradizionale giornata del Dono, con lo scopo di propagandare l'attività dell'Associazione friulana donatori di sangue e di far trovare tutti assieme, almeno per qualche ora, i soci della locale sezione.

Come sempre, è stata una grande festa. Al labaro della sezione di Rivignano hanno fatto corona almeno una trentina di vessilli di sezioni consorelle, accompagnati dai rispettivi rappresentanti.

Preceduto dalla banda musicale "Primavera", il corteo dei donatori si è recato da piazza Europa Unita, dove i partecipanti si erano radunati, nella chiesa parrocchiale per una messa di ringraziamento. Deposta una corona al monumento del parco Divisione Julia, il corteo si è successivamente diretto nel cortile delle scuole elementari, dove ha avuto luogo la cerimonia ufficiale.

Il presidente provinciale dei donatori, prof. Gianpaolo Sbaiz ha portato il saluto, il ringraziamento e lo sprone dell'Afds, mentre il compiacimento dell'amministrazione comunale per l'esempio civico che i donatori offrono alla comunità è stato espresso dall'assessore alla sanità Paolo Buran.

Sul palco d'onore erano inoltre presenti il sindaco Giovanni Faleschini, il presidente dell'Afds di Rivignano, Dino Zatti con il rappresentante di zona dei donatori Giovanni Cressatti, il comandante dei carabinieri di Rivignano maresciallo Antonello, il presidente della scuola media prof. Salvador e altre autorità.

Ai discorsi ufficiali ha fatto seguito la consegna delle medaglie e dei diplomi di benemerenza ai donatori meritevoli. A Mario Pizzato, Mario Bertoli, Antonio Comuzzi e Sergio Comuzzi è stata consegnata la medaglia d'argento; una medaglia di bronzo è andata a Giuseppe Bertoli, Remo Castellano, Beppino Del Negro, Licio Iacuzzo, Antonio Miolo, Radames Paron, Lino Parussini ed Ermenegildo Pighin.

Hanno ricevuto il diploma di benemerenza i donatori Gianfranco Bernardis, Giovanni Ferrin, Mario Galeotto, Dino Meret, Aldo Paron, Marcello Pestrin, Silvano Pestrin, Adriano Pighin, Luigi Presacco, Giovanni Zampieri e Paolo Zoratto.

(segue da pag. 31)

1.500.000 alla Polisportiva femminile, 200 mila al basket Mastro Vanni, 200 mila lire all'Associazione ginnico sportiva e altre 200 mila alla Polisportiva femminile. Per l'effettuazione del campionato italiano 1983, 100 mila lire sono state assegnate alla bocciofila di Rivignano.

A titolo di contributo straordinario sulle spese per l'utilizzo della palestra e degli impianti sportivi sono stati ulteriormente erogati 1.200.000 lire all'Unione sportiva, 1.100.000 alla Polisportiva femminile, 500 mila al Basket Maestro Vanni e 200 mila lire all'Associazione ginnico-sportiva.

casa nuova per dodici famiglie

L'Istituto autonomo delle case popolari ha consegnato il 2 novembre, a Rivignano, dodici alloggi distribuiti su due fabbricati a due piani nella nuova zona residenziale di via Dante, coronando così il sogno di una casa alle famiglie di Anna Asquini, Antonio Levaponti, Maria Meneghel, Maria Vendrame, Luigi Zuliani, Anna Galletti, Maria Parussini, Erminio Mattiel, Ciano Comuzzi, Franco Gigante, Giovanni Michelutti e Roberto Culaon.

Gli alloggi hanno una superficie media di 70 metri quadrati e sono costati 654 milioni (603 mila lire al metro quadro), un importo estremamente contenuto, dovuto principalmente alle tecniche costruttive adottate.

I canoni mensili sono 37 mila lire per gli alloggi con una camera, soggiorno-cucinino, servizi, cantina, posto macchina scoperto; 57 mila lire per gli alloggi con due camere e 70 mila al mese per quelli con tre camere.

Erano presenti, tra gli altri, alla cerimonia della consegna dei nuovi appartamenti: Ermanno Toffoletti, presidente del consorzio regionale degli Iacp; l'ing. Aldo Tosolini, il geom. Michele Curto ed Ezio Tomadini, rispettivamente presidente, vice presidente e consigliere dell'Iacp; il sindaco di Rivignano Faleschini; il parroco mons. Lucis e l'ing. Elvio Vuano direttore dell'Iacp.

(foto Michelotto)

un passo avanti per il municipio

Via libera, dunque, al nuovo municipio di Rivignano, sulla base del secondo e definitivo progetto approvato dal consiglio comunale nello scorso agosto. Il sindaco Faleschini ha infatti comunicato al consiglio, nel corso della riunione del 20 ottobre, che la delibera con il relativo progetto sono stati approvati dagli organi di controllo.

Sull'argomento non è stato registrato alcun intervento da parte del gruppo consiliare di minoranza, nonostante l'iniziativa da questo portata avanti per opporsi alla progettata nuova costruzione del municipio, che ha raccolto oltre ottocento firme.

Il costo complessivo dell'opera, che si ergerà in piazza Divisione Julia al posto del vecchio edificio della scuola elementare, sarà un milardo e 50 milioni; il primo lotto, che renderà l,edificio completamente funzionale per quanto riguarda gli uffici, costerà 750 milioni.

Nell'ambito dell'opera e in rispetto a norme ben precise, la giunta municipale aveva affidato al dott. Maurizio Pivetta la relativa indagine geologica, che è servita a stabilire il grado di sicurezza, di fronte a eventuali movimenti tellurici, del terreno sul quale sorgerà il nuovo edificio.

Nel corso della stessa riunione, il consiglio comunale di Rivignano ha approvato anche diverse delibere dell'esecutivo, tra cui i lavori di tombamento di un fosso a Flambruzzo, la sistemazione e l'asfaltatura di alcuni tratti di strade, la richiesta di un mutuo per il completamento della rete metanifera. Il consiglio ha anche approvato il bilancio consuntivo del 1982.

il teatro piace ed è seguito ma le sale sono inagibili

C'è uno slogan che gira da anni, forse da secoli, nel mondo del teatro: "Il teatro è vita e la vita è teatro". L'uomo da sempre ha fatto teatro, magari imitando i versi degli animali o imitando gli amici, le persone buffe che gli stavano accanto. Il teatro è anche stato da sempre un "gusto collettivo" che appartiene alle masse perché sulla scena le masse si vedono rappresentate.

Anche nella nostra zona, assieme al gusto del cantare (ricordiamo quanti cantori sono passati nei nostri paesi!) c'è sempre il gusto del fare teatro. Teatro per ridere, in genere, oppure teatro esortativo ad andare avanti nel bene (pensiamo a quante vite di Santi sono state rappresentate nei nostri teatrini).

Da qualche anno il gusto del pubblico e anche di molte compagnie si è fermato alla commedia friulana in tre atti sempre a lieto fine, con mangiata e bevuta finali che risolvono i nodi della commedia. Esiste però un'altra realtà in teatro in Friuli, una realtà che sta emergendo e che pian piano sta coinvolgendo le maggiori compagnie che operano in provincia. Si tratta del teatro che vuol portare sulla scena il Friuli contemporaneo con i suoi difetti, le sue arretratezze, le sue piaghe, le servitù militari, l'alcoolismo, la pace, l'emarginazione dei vecchi, ecc. Purtroppo sono ancora pochi gli autori di testi teatrali di questo genere. Potremmo citare Pasolini, Lelo Cjantòn, Alviero Negro, Luigi Candoni, Riedo Puppo, Renato Appi e pochissimi altri.

Ma conoscere il campo del teatro è impresa molto ardua, perché esso ha molte sfaccettature, molti stili. Nel nostro comune esiste, per esempio, il Teatro Incerto di Gradisca che fa teatro senza dire praticamente una parola.

L'amministrazione comunale di Sedegliano tramite la commissione di vigilanza della Biblioteca civica, sta spingendo il settore della cultura teatrale in due direzioni. La prima, chiamando compagnie teatrali da fuori che vengono a proporre le loro opere, il loro modo di fare teatro. E di compagnie ne sono passate parecchie in questi anni nel nostro comune. Citiamo i giovani del Piccolo Teatro Città di Udine con "Laudes", la Piccola Ribalta di Udine con "Procès cuintri Petrussa femine de comunitât di Buje". Teatrorsaria con "Strumfrs e zambarlâns" di Alviero Negro, il Planctus Marie con il gruppo corale di Galleriano, "Flör" di Galliano Zof per la regia di Piero De Tommaso nella bellissima corte di casa Fabris (esempio di come si possono adoperare nuovi spazi scenici), "Il Pellicano" di Strindberg con il Gad di Fiumicello, non ultimo il bellissimo "Gli uccelli" di Aristofane con la Compagnia della Rosa di Remanzacco.

Molte volte il pubblico non risponde a queste proposte teatrali, preferendo stare davanti al televisore che di proposte ne ha a iosa e a buon mercato.

Alcuni di coloro che assistono allo spettacolo rimangono perplessi nel vedere dei lavori che dicono non essere alla loro portata, preferirebbero cose più leggere.

Ma va sottolineato che chi sceglie il teatro ci deve andare anche per confrontarsi, non solo per divertirsi.

L'altro fronte su cui si muove l'amministrazione comunale è quello di invogliare le compagnie paesane a fare teatro. I giovani spesso sono sradicati dalla vita di paese, non se la sentono di produrre cultura (musica, teatro, conferenze) per la comunità, nè tanto meno di impegnarsi per la vita politica, civile o religiosa che sia. Gli sforzi che gli ultratrentenni fanno per resistere sono molto grossi, spesso sono tentati di abbandonare tutto e rientrare anche loro, come si usa dire, nel "privato".

Per il momento, comunque, continuano a proporre. Anche quest'anno dopo la felice esperienza della prima edizione, con quattro compagnie locali, la rassegna teatrale comunale si ripeterà. Per le date sono stati fissati i sabati di dicembre nella sale di Gradisca, Coderno e Turrida.

Nel locale campo teatrale va registrata un'ultima novità. Il Teatro Incerto di Gradisca sta lavorando ad una spettacolarizzazione della tradizione popolare friulana relativa ai riti epifanici: la lotta della luce contro le tenebre. Alla novità va però aggiunta la segnalazione di un male ormai antico: la poca o punto agibilità delle sale teatrali. Amministratori pubblici, parroci e cittadini devono rendersi conto che per fare teatro occorrono anche e soprattutto le sale.

trent'anni in allegria

La classe 1953 del comune di Sedegliano ha festeggiato allegramente il traguardo dei trent'anni. Dopo la Messa di ringraziamento celebrata da don Bruno Rinaldi nell'artistica chiesetta della Madonna, i coscritti del '53 si sono riuniti in un locale della zona per un simpatico convivio. La parola d'ordine di congedo alla festa è stata: "ritrovarsi ogni anno".

sulle nevi con lo sci club

Domenica 9 ottobre i soci dello Sci club Sedegliano si sono riuniti per l'assemblea annuale, ospite il vice-sindaco ed assessore allo sport Ruggero Valoppi e presenti numerosi simpatizzanti. Dopo la relazione morale svolta dal presidente dott. Ernesto Pittana e quella finanziaria presentata dal segretario Gianni Mezzavilla, unanimemente approvate, i soci hanno proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il biennio 83-85, confermando il dott. Pittana alla presidenza, vicepresidente Gioseppe Vit; segretario Gianni Mezzavilla; consiglieri Gianpaolo Cargnelli, Achille Del Bianco, Antonio Pasqualini, Alida Ferro, Bruno Miculan, Ugo Clabassi e Claudio Pagnucco; revisori dei conti Osvaldo Ferrero e Antonio Bagnato.

Il presidente Pittana ha quindi delineato il programma della futura attività del club con l'inizio dei corsi di ginnastica presciistica, il calendario delle uscite domenicali, l'organizzazione dei corsi di sci, gli sconti e le agevolazioni per i soci. Ha ricordato come il club in questi primi due anni sia cresciuto e nel numero dei suoi soci, attualmente 83, e nella validità delle sue proposte, potendo anche giovarsi della collaborazione dei professori Gianpaolo Cargnelli e Annalisa Tabiadon, coordinatori dei corsi di ginnastica presciistica e di mantenimento, e come l'efficacia organizzativa dei dirigenti sia riuscita per la prossima stagione ad assicurare la presenza di un maestro federale di sci al seguito e a disposizione dei soci.

Tutte le notizie sull'attività dello Sci club sedeglianese saranno esposte in bacheca. Per il tesseramento, per l'iscrizione ai corsi di ginnastica presciistica e per ogni informazione sul club gli interessati potranno rivolgersi alla signora Raffaella Trevisan presso il tabacchino di piazza Roma a Sedegliano.

calcio: sos della società

Demandare ad altri ogni propria responsabilità sui figli sembra un vezzo dal quale è difficile trovare chi si esima. Accade nella scuola, dove i genitori che seguono i figli sono ancora sempre troppo pochi, ma accade purtroppo, anche nello sport. Lo ha sottolineato a chiare lettere l'assessore provinciale Tiziano Venier, intervenendo a Sedegliano all'assemblea della locale associazione sportiva.

Venier non ha avuto peli sulla lingua e ha definito "assoluta mancanza di sensiblilità" l'assenza dei genitori e il loro disinteresse nei confronti della società presso la quale i figli svolgono un'attività sportiva. "Il fatto di affidare i figli a persone di provata onestà e rettitudine non è sufficiente - ha detto Venier - quando ci si esime dall'interessarsi di come l'associazione riesce a favorire la loro attività sportiva".

L'intervento dell'assessore provinciale è stato la conseguenza logica alla relazione morale e finanziaria presentata dal presidente uscente Giocondo Venier, il quale, dopo aver espresso soddisfazione per i risultati tecnici conseguiti dalle tre squadre del Sedegliano nei campionati dello scorso anno, non ha potuto sottacere le dolenti note che accompagnano la gestione economica del sodalizio. "Con il sacrificio personale dei dirigenti - ha detto - siamo riusciti a contenere il deficit in due soli milioni".

Il calcio minore ha perso molti "aficionados" e di questo la colpa non può essere imputata alla Udinese in serie A. Secondo Venier si tratta di una modifica dei gusti e dei costumi della gente. Anche coloro che si definiscono "sportivi" si sono allontanati dai campi minori, mentre sono indispensabili la loro presenza e il loro apporto morale e finanziario, non soltanto per incoraggiare la prima squadra, ma soprattutto per consentire di far so-

scuola materna: i genitori saranno i veri protagonisti

Un ruolo di protagonisti è riservato ai genitori dei bambini frequentanti la scuola materna parrocchiale "Maria Immacolata" di Sedegliano, dal nuovo statuto-regolamento approvato nella riunione degli stessi genitori tenutasi il 21 ottobre.

Lo statuto sancisce infatti la costituzione di una associazione per la gestione della scuola materna comprendente l'assemblea dei genitori e un comitato di gestione con quattro rappresentanti dei genitori, la direttrice della scuola stessa, un rappresentante del consiglio pastorale, un rappresentante della commissione economica parrocchiale e il presidente, che trattandosi di istituzione parrocchiale è di diritto il parroco. I genitori saranno quindi coinvolti direttamente anche nella gestione economica, oltreché nell'impostazione delle linee generali di conduzione.
I genitori, nella stessa riunione, hanno provveduto a eleggere i loro rappresentanti in seno al comitato di gestione nella persona di Loredana Persello per San Lorenzo, Arrigo Valoppi per Gradisca, Pierino Manzon e Agostino Viti per Sedegliano. La parrocchia, da parte sua, provvederà prossimamente a nominare i suoi rappresentanti.

I genitori si sono ripromessi, tra l'altro, di riunirsi con cadenza mensile per poter essere valido supporto alla conduzione dell'associazione, hanno inoltre discusso e approvato il piano di lavoro per l'anno scolastico in corso e infine approvato il conto consuntivo dell'anno scolastico 1982-83, dal quale è emersa la precarietà dei mezzi finanziari disponibili per questo tipo di istituzioni private che, per sopravvivere, devono contare sulla sensibilità, oltre che dei genitori, anche di tutta la comunità parrocchiale e degli organi pubblici competenti, quali Comune, Regione e Stato.

---

pravvivere il vivaio che è la vera ricchezza di una società sportiva.

I lavori di un'assemblea piuttosto ridotta nel numero dei presenti, nonostante la dovuta e tempestiva pubblicizzazione dell'avvenimento, sono proseguiti con il rinnovo delle cariche sociali. Altro sintomo della situazione non certo vivace all'interno del sodalizio, la rielezione degli stessi componenti il precedente direttivo. Tra di loro, a quel punto, hanno deciso, di far ruotare i compiti. Così la presidenza è passata a Gian Carlo Montina, la vice presidenza a Romolo Valoppi, mentre l'incarico di segretario e cassiere è andato a Francesco Plenzio.

visita di studio alla latteria

La sede di S. Vito al Tagliamento dell'Associazione famiglie rurali ha visitato la latteria turnaria di Sedegliano. Gli allievi hanno assistito alle varie fasi di lavorazione del tipico formaggio "Montasio". La visita si è conclusa con l'assaggio, che ha potuto far notare ai ragazzi le caratteristiche organolettiche del formaggio friulano.

undici vittorie per i colori vet

Stagione molto proficua, per il Gs Vet Sedegliano. I successi su tutte le strade della regione e nel vicino Veneto sono stati motissimi. I colorori del sodalizio di Gradisca di Sedegliano sono sfrecciati per primi ben 11 volte, senza contare i numerosi piazzamenti.

Inoltre, con il capitano Eugenio Valoppi, il Gs Vet ha vinto il giro del Friuli Fci, il campionato della Bassa friulana, il campionato regionale e il campionato provinciale. Un buon piazzamento è stato raggiunto anche nel giro del Friuli Udace, senza contare il successo partecipativo con gli atleti Gianni Burba, Stefano Burba, Luigi Padovan, Augusto Soramel e Renato Chittaro.

Ora per il Vet inizia la fase invernale. Nella palestra di Sedegliano, per quattro mesi, si svolgerà la preparazione atletica cui aderiscono atleti e soci. Ogni domenica mattina, poi, avrà luogo una passeggiata ciclistica. Coordinatori della attività in palestra sono l'animatore sportivo Luigino Di Pauli e il capitano Eugenio Valoppi, i quali si avvalgono della collaborazione del medico dott. Pittana.

Se ovviamente buona parte del merito per i molti successi raggiunti va agli atleti, merita d'essere sottolineata la collaborazione organizzativa prestata da tutto il consiglio direttivo, che è composto da Nicola Zanussi, Remigio Romano, Rosalina Zanin, Gianni Burba, Luigi Di Pauli Augusto Soramel, Renato Chittaro e Luigi Padovani, oltre che dal presidente Eugenio Valoppi.

formaggio di alta qualità con la latteria rinnovata

C'erano tutti, domenica 23 ottobre, alla inaugurazione della latteria di Talmassons: l'amministrazione comunale, i clienti e coloro che hanno lavorato alla ristrutturazione muraria e meccanica del vecchio edificio, nonchè l'assessore regionale Mizzau, il cui assessorato ha erogato un contributo di 105 milioni, pari al-70 per cento della spesa preventiva dell'opera.

La latteria da parecchi anni non veniva rinnovata, a parte i piccoli lavori di manutenzione, e di conseguenza era rimasta tecnologicamente svantaggiata. Basti pensare che le caldaie, oltre ad essere oramai consumate, andavano ancora a legna, che non esistevano frigoriferi ed impianti di raffreddamento del latte e del formaggio.

"Era arrivato il momento - afferma il presidente Rodolfo Battello - di prendere una decisione: o chiudere, o rifare tutto. Davanti a questo out-out ci ha posti anche l'Unità sanitaria locale che riscontrò norme antigieniche di lavoro".

"Abbiamo deciso di rifare - dice ancora Battello - più per ragioni sociali, quali la tradizione, la volontà di andare avanti, la bontà del nostro prodotto, che per ragioni di resa economica. Tenuto conto - conclude - dell'aiuto offertoci dalla Regione, la decisione ci è stata più facile ed unanimamente sostenuta dai soci".

La spesa complessiva ammonta a 200 milioni circa, 50 in più di quelli preventivati, ma l'alta qualità riscontrata nel prodotto lavorato in questi primi giorni dall'apertura, pare giustificarla pienamente.

La parte edile non presenta grandi cambiamenti: ampliamento di porte e finestre, piastrellatura, pavimentazioni, gabinetti. Il vecchiume vero e proprio erano le attrezzature. Innanzitutto è stato installato un bruciatore che provvede ai doppifondi (moderne caldaie) e al riscaldamento; si prosegue con gli impianti vapore, l'aria condizionata per le stanze della conservazione del formaggio e i cavalletti per il deposito dei prodotti caseari. Nella stanza del ricevimento del latte sono state collocate vasche per l'affioramento del prodotto raccolto la sera, atte a mantenerlo fresco per la lavorazione della mattina successiva; una lavatrice per i canovacci del formaggio e un frigorifero da 20 quintali da utilizzare quando il latte raccolto eccede in quantità.

Un lavoro importante e dunque di rinnovamento radicale di una struttura che aveva fatto il suo tempo. E questa è la giustificazione dell'inaugurazione, perché in effetti si tratta di una latteria che può essere definita nuova. La cerimonia è stata avviata dal presidente che ha ringraziato, a nome di tutti i soci, coloro che col proprio contributo li hanno aiutati a portare a termine l'impresa. Dal canto suo l'assessore Mizzau ha espresso sentimenti di simpatia per le cooperative agricole, che ha definito "espressione di evoluzione nel mondo agricolo" di cui si è dichiarato "fervido sostenitore".

Il presidente Battello ha quindi dato inizio alla consegna degli attestati di riconoscimento: un centinaio di medaglie e nove targhe, offerte, queste ultime, dalle banche locali. Una targa è stata consegnata all'assessore Mizzau, al geometra Luigi Olivo per l'assistenza tecnica, a Tullio Zanin, il piú anziano presidente, simbolo ormai della latteria, a Edo Battello, presidente sotto il cui mandato si è iniziato il discorso del rinnovamento ora attuato, a Paola Parisotto segreteria tuttofare, a Renzo Dri e Mario Bon, casaro e aiuto casaro e all'inserviente Laura Secco. Infine il presidente Rodolfo Battello ha ricevuto la targa dall'assessore Mizzau.

Una medaglia è stata consegnata a tutti i soci e alle aziende che hanno lavorato nel rinnovo della latteria. Dopo la benedizione impartita da don Oscar Morandini, cappellano del paese tanti anni fa, Mizzau ha tagliato il nastro e aperto la visita ai locali. Finite le incombenze è stata aperta la sala riunioni in cui il ristorante "Gambero Rosso" aveva preparato un fornitissimo rinfresco, la cui bontà è stata attestata dalla velocità con cui tutto è sparito ad opera delle circa duecento persone intervenute.

L'assessore regionale Mizzau, il sindaco Turco e il presidente della latteria Battello visitano i magazzini dopo l'inaugurazione. (Il fotografo)

quattro cori di bambini per un pubblico distratto

Nella chiesa parrocchiale di Talmassons si è tenuta sabato 22 ottobre la seconda rassegna di "voci bianche". Hanno partecipato quattro cori della zona, presentati da Luciano Olivo.

Ha aperto la serata il coro di voci bianche di Bertiolo "Lis sisilutis", diretto dal maestro Giancarlo Schiavo, il quale ha offerto una selezione di canti liturgici di Taizè, accompagnati da flauto e clarinetto. Un repertorio più vario è stato eseguito dal gruppo di Topogliano diretto dal maestro Giovanni Famea: villotte friulane, canti epifanici e canti a dialogo, scoperti da poco con un'accurata ricerca nei paesi.

E' stata poi la volta delle Voci bianche di Talmassons del maestro Arturo Turco, le quali hanno cantato testi popolari su musiche di Brahms e Mendelssonn, per citare solo i più famosi, proseguendo con quel bellissimo brano che i talmassonesi già conoscono bene: "Belle rose du printems", che è un testo popolare valdostano musicato da Carlo Pedrotti, gradevolissimo per la sua musicalità.

L'ultimo coro è stato il fiore all'occhiello della serata: "Eos rododactulos" di Morsano al Tagliamento, diretto dalla maestra Graziella Tommasini. Si tratta di un coro molto curato e preparato, che ha offerto una esecuzione magistrale di canti popolari. Mentre si esibiva trasmetteva semplicità e serenità, sostenuto dalla più attenta accortezza.

Il pubblico purtroppo è stato molto meno numeroso di quello intervenuto alla prima rassegna tenuta nel maggio '82. Questo probabilmente è dovuto al ritardo con cui il paese è stato avvertito dell'iniziativa. Ma aldilà del numero degli spettatori, il pubblico non si è dimostrato all'altezza della serata, fatto questo che già era stato notato in altre manifestazioni musicali e corali. Disattento e irrequieto nel suo continuo andirivieni durante l'esecuzione dei brani, non ha certamente favorito la concentrazione dei cori.

Fortunatamente all'opposto, in fatto di partecipazione, le donne che hanno preparato il rinfresco che ha concluso la serata, sia facendo tantissime torte, sia preparando la sala e i tavoli. Esse hanno capito che le semplici, ma non meno importanti manifestazioni paesane, riescono solo con il contributo di tutti.

volley e non films nella sala del cinema

L'associazione polisportiva di Talmassons (Apt) ha trovato una palestra alternativa a quella comunale. Si tratta dell'ex sala del cinema del capoluogo, da anni chiusa.
Con ammirevole volontà i giovani dell'Apt la stanno rimettendo a posto, aiutati da quelle persone che capiscono l'importanza di un servizio sociale. La motivazione di questa scelta è legata a questioni d'orario.

La palestra comunale era infatti disponibile per la Polisportiva dalle 18 alle 21,30 per un totale di 11 ore settimanali. Tenuto conto che quei ragazzi sono in buona parte lavoratori, sussisteva l'impossibilità di iniziare gli allenamenti prima delle 20. L'ora e mezza che rimaneva prima della chiusura è stato giudicata insufficiente per una preparazione seria al campionato. Dal canto suo l'amministrazione comunale non ha potuto modificare tali orari per i problemi connessi con la gestione della palestra stessa.

Tenendo conto di ciò e dei problemi d'orario che anche i ragazzi hanno, di buon accordo, e per la disponibilità di alcuni paesani, si è creata l'alternativa della ex sala del cinema, tra l'altro molto più adatta, per dimensioni, alla pallavolo. Ora si stanno discutendo le spinsorizzazioni delle squadre maschile e femminile da parte di negozi e attività commerciali del paese.

polisportiva flambro: sport anzichè sagre

Edo Vissa è stato ancora una volta confermato alla presidenza della Società polisportiva di Flambro. Lo ha eletto il consiglio direttivo uscito dall'ultima assemblea dei soci che si è svolta martedì 1 novembre. Nel corso dei lavori Edo Vissa ha riferito sull'attività svolta dal sodalizio nel corso della passata stagione sportiva. In particolare, il presidente ha evidenziato gli importanti tragurdi raggiunti che sono stati tali solo grazie alla particolare disponibilità di diversi soci, confermando altresì che la Polisportiva trova il migliore sponsor nella partecipazione del paese in occasione dell'allevamento dei bachi da seta, della raccolta del ferro e dell'offerta natalizia.

Un riferimento particolare è stato dato alla mostra ornitologica e cinofila che potrà continuare "solo se il paese intero - ha detto Vissa - vorrà impegnarsi materialmente nella sua organizzazione, in quanto la Polisportiva, considerata la dimensione raggiunta, non è più in grado di gestirla da sola affrontandone i rischi di carattere finanziario".

Per quanto riguarda l'attività sportiva vera e propria, il presidente ha riferito sui risultati raggiunti (la salvezza nel campionato di seconda categoria), i quali rimangono l'obiettivo anche nel campionato in corso.

A questo proposito i soci hanno richiesto un maggior interessamento dei dirigenti verso i problemi concreti della prima squadra e del vivaio, rispetto alle iniziative volte a favore di tutta la comunità.

Al termine dei lavori è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta composto da Edo Vissa, presidente; Luigi Sioni e Sergio Toneatto vice presidenti; Mario Salvalaggio segretario; cassieri, Celso Zanine Giuliano Toneatto; e da Gaspare Pordenon, Bruno Toneatto, Giovanni Toneatto, Gelindo Zanin, Fernando Degano, Gino Marello, Carlo Virgili, Rino Marello, Dario Cinello, Giuseppe Toneatto, Luigino Ganis, Antonio Toneatto e Aderio Ganis.

contributi e lavori pubblici approvati dal consiglio comunale

Il consiglio comunale di Talmassons si è riunito martedì 18 ottobre per affrontare un nutrito ordine del giorno. E' stata ratificata l'assunzione di due impiegati straordinari per tre mesi (Fabiola Bonutti e Giordano Turco) e approvata l'assunzione di Tiziana Prampero quale applicato d'ordine. E' stata poi approvata la concessione di contributi ad associazioni operanti nel comune.
Al Gruppo alpini di Talmassons sono state devolute 475 mila lire, 700 mila ai donatori di sangue, 800 mila alla corale di Talmassons, 100 mila alla sezione Ado, 100 mila agli alcolisti, 100 mila alla parrocchia per le spese della festa di S. Lorenzo, 150 mila all'Unione sportiva e 100 mila ai mutilati. Due milioni e 178 mila lire sono state destinate all'installazione degli impianti di amplificazione della palestra, usata anche per le riunioni e manifestazioni. Alle società calcistiche di Talmassons, Flambro e Flumignano, sono state pagate le iscrizioni al campionato, per un totale di 5.887 mila lire. La discussione è poi passata all'iniziativa intrapresa dal comune di organizzare la "Festa dell'anziano 1983" nel prossimo mese di dicembre. Il consiglio ha deciso di contribuire con 2 mila lire per persona al pranzo che si svolgerà al Gambero Rosso, oltre al costo degli spettacoli.

Numerose poi le delibere riguardanti le opere pubbliche.
E' stata data in appalto alla ditta Mario Degano la costruzione del centro sociale di Flambro. Sono stati approvati gli atti di contabilità finale di sistemazione dell'incrocio tra via Cesare Battisti e via Umberto I nel capoluogo, per una spesa di 11 milioni e mezzo. La manutenzione delle strade comunali, sfrondatura e tagli di erbe e arbusti, effettuata dalla ditta Sever, è costata quest'anno 3.600 mila lire. Sono state approvate le perizie e la variante dei lavori di urbanizzazione di via Bonutti (collegante via S. Antonio e via Roma), costata circa 100 milioni. Il consiglio ha poi approvato l'appalto della ristrutturazione fognaria alla ditta Ciec di Castions, per una spesa che si aggira sui 242 milioni.

Dai lavori pubblici il consiglio è passato al nuovo regolamento riguardante lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il cui scopo è la classificazione dei rifiuti ritenuti ingombranti e non, e dei locali tassabili. Sono stati ritenuti tali tutti i vani all'interno delle abitazioni, i vani principali adibiti a studi professionali, fotografici, laboratori, eccetera, tutti i vani adibiti ad esercizio pubblico, i vani degli enti pubblici e delle associazioni di varia natura, nonché i vani destinati ad attività produttive. Sono invece esenti da tasse gli edifici adibiti al culto, gli uffici pubblici comunali e tutti i servizi di cui il comune sostiene le spese di funzionamento. La somma incassata con le tasse sui rifiuti dovrà essere uguale alla spesa che il comune affronterà per raccoglierli e smaltirli. Per le abitazioni private la quota rimane fissata per quest'anno a 160 lire per metro quadrato.

L'ultimo argomento trattato dal consiglio comunale è stata la convenzione per l'assistenza a persone anziane ed inabili del comune di Talmassons con l'Istituto geriatrico e di assistenza di Udine e con la casa di riposo di Palmanova, i quali si impegnano ad accogliere tutte le persone segnalate dal comune, che esprimono bisogni di tipo socio-assistenziale non soddisfatti da altri servizi presenti sul territorio, dietro pagamento delle rette da parte del comune stesso.

ginnastica e pittura nel pomeriggio

Anche il paese, finalmente, comincia a mostrare segni di crescita culturale, con l'offerta sempre maggiore di nuovi centri educativi di ritrovo. Oltre alle attività sportive, costantemente in aumento, ci si indirizza, ora, a dare al bambino e al ragazzo possibilità più strettamente culturali. Una testimonianza di ciò è offerta dalla scuola elementare di Talmassons, in cui, con lunedì 17 ottobre, hanno preso avvio le attività integrative pomeridiane comprendenti, per quest'anno scolastico, attività psicomotorie e pittura, che si vanno ad aggiungere ai corsi d'inglese cominciati l'anno scorso.

Ne sono responsabili le insegnanti Barbara Disnan di Cussignacco e Claudia Stocco di Castions, entrambe al primo anno di ruolo e con l'entusiasmo necessario per coinvolgere i bambini.
Le attività integrative si svolgono dalle 14 alle 18, un pomeriggio per classe, per consentire ai bambini di svolgere anche le diverse altre attività che li impegnano fuori dalla scuola, come gli allenamenti di calcio, le prove di canto liturgico, la catechesi, per nominare solo i più diffusi, per non parlare poi delle corse in bicicletta nelle giornate di sole.

Si è preso cioè coscienza, forse per la prima volta, che il bambino di paese non è il bambino di città, che ha diritto a proposte culturali come il coetaneo cittadino, ma che nel contempo vive una realtà sua e diversa, già ricca e libera, di cui è doveroso non scordarsi ai fini di un'educazione positiva e fruttuosa.

Il sabato mattina le due insegnanti delle attività integrative aiutano i colle-

ghi nelle attività scolastiche normali. Normali non sarebbe la parola giusta, in quanto la mattinata scolastica dell'ultimo giorno della settimana è alquanto varia, fantasiosa e interessante. Si inizia alle 8,30 con l'assemblea in cui i bambini discutono e lavorano nella ricerca che intendono portare avanti quest'anno: "Il paese come ambiente culturale, storico, geografico." Ognuno illustra il suo materiale, i racconti dei nonni, le piccole interviste a cui ha sottoposto i vicini di casa, le vecchie foto trovate in soffitta e con il coordinamento degli insegnanti i bambini conoscono e raccontano il loro paese.

catechesi per tutte le età

Fede, cultura e formazione umana si fondono, a Talmassons, nella catechesi che copre dieci anni di età, dalla seconda elementare fino alla terza classe delle scuole superiori. Nonostante gli incontri siano seguiti parecchio, si riscontrano come ovunque le defezioni da parte dei più grandicelli, soprattutto se privi di positivi esempi o di salde convinzioni in famiglia.

Questi gli orari degli incontri nelle sale parrocchiali: scuole elementari - seconda classe, venerdì ore 15; terza, quarta e quinta, martedì e giovedì alle 15. Scuola media, mercoledì alle 15; prima superiore, venerdì alle 17; seconda e terza superiore, sabato alle 15.30; i cresimati, lunedì alle 20,30.

campioncino su due ruote

Da tre anni Fabrizio Pitton di Flambro percorre l'Italia assieme ad altri minicentauri friulani esibendosi su piccoli circuiti cittadini a bordo di sofisticate motociclette in miniatura che sono la perfetta riproduzione, in scala ridotta, delle "macchine" dei campioni mondiali di velocità.

Dodici vittorie in tredici gare è il "pedegree" del giovane campioncino flambrese in questa stagione, a bordo della sua sei marce da 50 cc. con freni a disco, telaio con ammortizzatori e accensione elettronica messagli a punto dal padre.

In precedenza, come "cadetto", aveva corso con la moto non elaborata e, come "junior", con la elaborata monomarcia. Ora, da "senior", corre con un mezzo degno del campionato mondiale, che con l'esperienza acquisita con una preparazione adeguata gli ha fra l'altro cosentito di vincere il campionato regionale di categoria.

A coprire le spese, che a differenza

della moto non sono proprio in miniatura, Fabrizio Pitton ha trovato anche lo sponsor, la Bonutti Arredamenti di Talmassons. Una strada segnata che porterà senz'altro in pochi anni Fabrizio sulle cronache sportive dei nostri giornali.

la corriera ora potrà arrivare anche a santa marizza

Sono iniziati ai primi di novembre i lavori che fanno parte del secondo gruppo di interventi programmati dall'amministrazione comunale di Varmo e progettati dall'ing. Dario Battaglia, per il completamento della pubblica illuminazione e la sistemazione di alcune strade con la raccolta delle acque meteoriche e la costruzione dei marciapiedi. Nel frattempo sono giunte a conclusione le opere del primo intervento eseguite nel capoluogo e nelle frazioni di Belgrado, Canussio, Roveredo e Santa Marizza.

Questo secondo intervento prevede una spesa complessiva di circa 212 milioni per il completamento dell'impianto di illuminazione in via Rivignano, via Nasine, via ex Forte, via Zuttioni, via San Rocco, via del Bosco e via della Quercia nel capoluogo; via delle Sorgive, via Braida Fontana, via dei Prati e via delle Acacie a Romans; via Belvedere, via della Roggia, via del Vâr e via Sentinis a Gradiscutta; via dei Castelli e casali Belgrado nella omonima frazione e, infine, in via Crescentia a Canussio.

I lavori di sistemazione delle banchine stradali con tubazioni e marciapiedi, rientranti nel secondo intervento, interesseranno il primo tratto di via Latisana nel capoluogo e via delle Risorgive a Romans. Con il terzo intervento, che riguarderà la sistemazione di via Nasine a Varmo e di via Belvedere a Belgrado, per una spesa complessva di 96 milioni recentemente finanziati dalla Cassa depositi e prestiti, si concluderanno gli interventi di urbanizzazione che dovrebbero risolvere completamente i problemi connessi con la luce pubblica e con la raccolta delle acque meteoriche che creavano problemi di viabilità nelle strade dei centri abitati.

Sempre ai primi di novembre l'amministrazione comunale di Varmo ha approvato il progetto riguardante l'asfaltatura e la definitiva sistemazione della strada che porta da Santa Marizza a Gradiscutta. In preparazione di tali lavori il Comune aveva già provveduto a far allargare la strettoia di via della Roggia a Gradiscutta, premessa neccessaria e indispensabile per poter procedere ai lavori di asfaltatura.

Si tratta di interventi sollecitati da anni dalle popolazioni delle due frazioni, i quali solo ora hanno potuto trovare un'adeguata risposta. Solo dopo questi lavori sarà inoltre possibile consentire, lungo quella strada, il transito delle autocorriere.

nuovo volto al municipio

Anche Varmo avrà, entro tempi che si spera brevi, un municipio più consono alle esigenze della comunità e soprattutto più funzionale e rappresentativo. L'amministrazione comunale ha infatti approvato il progetto di ristrutturazione redatto dall'arch. Franco Molinari, che prevede il recupero dell'attuale struttura, modificata secondo le più moderne esigenze di funzionalità e di spazio.

Mentre la cubatura resterà invariata, sarà ricavato un piano in più. All'esterno saranno salvaguardati gli attuali motivi architettonici, ma sarà aggiunto un sottoportico.

Circa i tempi di attuazione, tutto dipenderà dal ricevimento dei necessari finanziamenti. Per il momento il Comune di Varmo dispone soltanto di una promessa di finanziamento da parte della Regione (75 milioni in conto capitale e 425 milioni in conto interessi a coprire il mezzo miliardo previsto per l'opera).

due platani a s. marizza al posto dei «giganti»

(M.B.) Da qualche settimana due giovani piante di platano (platanus orientalis) sono state messe a dimora nella piazza di Santa Marizza. Non fanno certamente lo stesso effetto dei due giganti ultracentenari abbattuti qualche anno fa quando le loro cicatrici erano divenute più numerose delle foglie.

La piazzetta del paese, quasi un cortile, a cui si affacciano tutt'intorno le case, sotto lo sguardo severo e distaccato dei "due vecchi" sembrava godere di un'austera tranquillità fatta di storia antica e compassato riserbo.

Quasi nello stesso posto, come guardiani sulla porta che si apre verso la campagna, le due giovani piante, volute dalla gente di Santa Marizza, fondono ora insieme storia e futuro. C'è già chi pensa alle panchine all'ombra delle loro fronde, alle ciacchiere dopo cena...

(Foto Michelotto)

a belgrado il torbolino

Si rinnova anche quest'anno a Belgrado di Varmo, la tradizione della Festa del Torbolino, giunta alla settima edizione. Quest'anno il tendone sarà più grande e confortevole. Infatti ogni anno il numero di coloro che gradiscono questa manifestazione è sempre più grande.

Gli ingredienti invece sono sempre gli stessi: buon vino d'annata (il "torbolino", appunto), mangiare casalingo alla friulana (muset e brovade, frico, salam cu l'asêt, pasta e fagioli ecc.), musica tranquilla e tanta cortesia. Sono cose che non stancano. Quest'anno ci sarà inoltre una gara di briscola che occuperà l'intera serata del 9 dicembre.

I preparativi sono già iniziati. Dopo cena nelle case si affilano i coltelli da norcino, si fanno le prove per le ricette del menù, altri assaggiano il vino nelle cantine dei dintorni.

L'appuntamento a Belgrado di Varmo, al riparo dai freddi e dalle nebbie, in un ambiente caldo, accogliente e allegro, è fissato per sabato 3 e domenica 4 dicembre e poi da mercoledì 7 a domenica 11.

prossimo l'inizio di attività nel pip

Sono pressochè ultimati i lavori di urbanizzazione del piano di insediamenti produttivi a Varmo ed è già sorto il primo capannone artigianale.

Nonostante le difficoltà economiche attuali; l'amministrazione comunale è fiduciosa che questa iniziativa, costata anni di preparazione, possa dare i frutti che tutti si attendono. Il prezzo dei terreni è assai favorevole (13.500 lire al metro quadrato) e l'ubicazione non è lontana dall'autostrada e dalla statale Udine-Portogruaro.

Il primo insediamento ospiterà in breve l'azienda di Antonio Zuzzi (arredi sacri, coppe e trofei). Nel frattempo è in via di conclusione la trattativa per la vendita di un secondo lotto ed è di questi giorni la richiesta di un terzo.

(Foto Michelotto)

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

FARMACIE DI TURNO

Dal 28/11 al 4/12: VARMO, dott. Mummolo, tel. 778163.

Dal 5/12 al 11/12: BERTIOLO, dott. Corva, tel. 917012, SEDEGLIANO dott. Nobile, tel. 916017; FLAIBANO, dott. Spagnuolo, tel. 869021.

Dal 12/12 al 18/12:CODROIPO, dott. Ghirardini, tel. 906054, TALMASSONS, dott. Palma, tel.767016.

Dal 19/12 al 25/12: CAMINO, dott. Giuri, tel. 919044; RIVIGNANO, dott. Braidotti, tel. 775013.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

PARTENZE PER UDINE

0.37 (L) - 2.12 (D) - 6.23 (L) (per Trieste) - 6.40 (D) (solo il lunedì) - 6.52 (D) (solo il lunedì) - 7.03 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.43 (L) - 11.17 (D) - 13.07 (D) - 14.06 (L) - 14.29 (L) - 15.08 (L)- 15.41 (D) - 17.07 (D) - 17.53 (E) - 18.36 (L) - 20.01 (L) - 21.19 (L) - 22.17 (D) - 23.00 (E).

PARTENZE PER VENEZIA

5.16 (E) - 6.04 (L) - 6.50 (L) - 7.09 (L) - 9.00 (D) - 10.07 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (D) - 13.37 (L) - 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) (solo il venerdì) 16.29 (E) - 17.12 (D) - 17.52 (D) (solo il venerdì) - 18.15 (L) - 19.26 (D) - 19.54 (L) - 21.03 (D) - 23.06 (D).

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

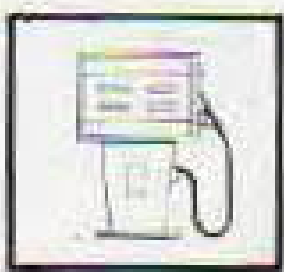
27/11: AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO, viale Duodo, tel.906192; FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046; AGIP - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel. 917087; AGIP-SOM da ANGELA - TURRIDA, SS 463, tel. 904297.

4/12: ESSO - F.lli GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, tel.906216; AGIP - MARIONE - BASAGLIAPENTA - SS 13, tel. 84065 - gas auto; ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533.

8/12: GULF - DE MONTE - Varmo, v. Latisana, tel. 778023.

11/12: AGIP - COLOMBA - RIVOLTO, tel. 906312; TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave, tel. 906170; ESSO - TUROLLA - CODROIPO, SS 13 bivio Coseat; ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia, tel. 906604.

18/12: FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046; AGIP - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel.917087; AGIP - SOM da ANGELA TURRIDA, SS 463, tel. 904297; AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo, tel. 906192.

25/12: AGIP - MARIONE - BASAGLIAPENTA, SS13, tel. 84065-gasauto; ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533; ESSO - F.lli GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, tel. 906216.

DISTRIBUTORE AUTOMATICO CARBURANTE

AGIP - SOM - da ANGELA - TURRIDA, di Sedegliano SS 463 - Tel. 904297. Aperto 24 ore comprese le domeniche e i giorni festivi.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Antonino Valoppi, Gradisca di Sedegliano, tel. 916128: 20 novembre, 11 dicembre.

Dott. Venanzo Andreani, Bertiolo, tel. 917022: 27 novembre, 18 dicembre.

Dott. Renato Gruarin, Codroipo, tel. 906144: 4 e 25 dicembre.

PICCOLA PUBBLICITA'

mese dell'auto d'occasione

- **Rateazioni fino a 48 mesi.**
- **<u>Senza cambiali</u> (vaglia postali).**
- **Interessi minimi: chiedeteci e verificate (15%circa).**
- **Possibilità di sostituire la vettura senza spese entro 30 giorni se non soddisfatti con un'altra di pari costo.**
- **Alcuni modelli sono con garanzia fino a 6 mesi.**
- **Identicar antifurto gratuito per vetture oltre i 5 milioni.**
- **Aquisto con permuta usato.**

interpellateci

MODELLO E CARATTERISTICHE	ANNO	PREZZO
RENAULT		
4 - 850 cc. - Bianca	1979	3.400.000
4 - 850 cc. - Bianca	Nov. 1981	4.200.000
5 - 850 cc. Beige	Dic. 1982	5.500.000
5 TL - 950 cc. - Argento scuro	1980	5.300.000
5 TL/3 porte - 950 cc. - Bianca	1973	1.800.000
5 TL - 950 cc. Verde - Meccanica nuova	1974	3.100.000
5 GTL/3 porte - Blu metallizzato	1982	6.800.000
5 TL - 950 cc. - Blu metallizzato perfetto	Dic. 1979	4.500.000
5 TL - 950 cc. - Verde metallizzato		2.400.000
5 Alpine - Nero	1979	5.200.000
5 GTL - 1100 cc. - Beige Cerchi in lega - Spoiler fendinebbia	1982	7.350.000
4 Cargo Furgonette - Celestino	1980	4.000.000
4 Cargo Vetrato Furgonette - 5 posti - Bianco	Dic. 1981	5.500.000
Fuego GTX - Blu	Dic. 1982	10.500.000
20 TS - Blu metallizzato	1979	4.500.000
18 GTD Diesel - Beige	1981	9.000.000
FIAT - AUTOBIANCHI		
Fiat 126 - Verde	1974	1.800.000
Fiat 127/CL. 1050 - Bianco	1979	3.800.000
Ritmo 60 CL/5 porte 20.000 Km. - Argento	fine 1982	7.800.000
Ritmo 65 CL/5 porte - Blu	1981	6.800.000
Fiat 132 - 1800 cc. - Argento - Perfetto - Cerchi in lega	1974	2.000.000
Autobianchi A 112 - Rossa - Cerchi in lega	1970	1.000.000
124 Familiare - Beige - Revisionato		1.200.000
ALTRE MACCHINE		
Mini 90 SL - Marrone metallizzato	1980	3.900.000
Ford Fiesta - 900 L. -Argento	1980	4.800.000
Volvo/5 porte 345 GL - Azzurro Met. Cambio manuale	1980	6.500.000
Alfa Sud 1.2 Super/5 porte - 5 marce - Rosso	1978	3.200.000
BMW 1802 - Arancio - Impianto gas e treno 4 ruote in più	1975	2.700.000
Peugeot 305 GLF - Diesel - Bianco	1979	6.000.000
CX 2000 Super - Oro	1975	1.300.000
Opel manta/1600 cc. - Rosso e nero - Impianto gas	1973	600.000
Moscovich tipo 2140 - Celeste	1979	1.000.000
FURGONI E AUTOCARRI		
Fiat 242 - Furgone portata 18 q.li - Beige	1977	6.000.000
Mercedes Carro patente B portata 15 q.li	1976	3.200.000
Autocarro Saviem SG2 patente B - Grigio Portata 15 q.li - Revisionato nuovo - 6 mesi garanzia totale		10.500.000

ED ALTRI MODELLI DISPONIBILI SEMPRE

BORTOLOTTI Automobili RENAULT

Viale Venezia, 120 - CODROIPO - Tel. (0432) 904140-904444